N. 192 — GIORNO — Venerdì-Sabato 12-13 Luglio ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 12-13 Luglio — GIORNO — N. 192

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25; in 3ª pag. doppio in fronte del gerente Lire 5. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 25 13 4.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 5.50
Supplementi, Resti, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

(Conto corrente colla Posta)

CAMERA DEI DEPUTATI

La vivace discussione sulla festa civile del 20 Settembre

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana dell'11 luglio.
Roma, 10 (matina).

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta è aperta alle ore 10,5.

Bilancio dei lavori pubblici.

MICELI riscrasia il ministro per avere sollecitata la costruzione della grande linea Eboli-Reggio, che è di tanta importanza nazionale. Raccomanda però che sia unita questa linea al centro della provincia di Cosenza con un tronco Cosenza-Paola.

D'USCO, TECCHIO, CAFIERO, DE GIORGIO raccomandano linee ed orari delle rispettive regioni.

SARACCO osserva che non può introdurre in bilancio stanziamenti che non siano retti dalla legge del 1882.

Premette il dovere principale del Governo è quello di liquidare gli impegni assunti.

Riconosce che la linea Roma-Solmona presenta molti bisogni, ma osserva che la maggior parte delle linee ferroviarie si trova in condizioni somiglianti; ma a cotesti bisogni non si può provvedere nel momento presente.

Si approva il capitolo 236.

NICCOLINI al capitolo 237 desidera sapere perchè mai sulla linea Parma-Spezia l'esercizio si faccia sopra un solo binario, se sia vero che sia stato decretato per la linea stessa un nuovo stanziamento di due milioni a scopo di ristauri, e se il ministro abbia intenzione di far sì che su quella linea sia stabilito un treno diretto.

Prega il ministro di tener presenti le condizioni di quegli straordinari che erano occupati in quella linea.

SARACCO risponde che il secondo binario della Parma-Spezia non è ancora collaudato e appena lo sia sarà aperto all'esercizio.

Esclude che un nuovo stanziamento sia stato decretato; quanto all'istituire un treno diretto, ciò dipende dallo sviluppo del traffico e poi converrà vedere se la Società vi sia obbligata dalla legge delle Convenzioni.

Riconosce che la genere i lavori ferroviari furono per parecchie linee veri carnevali pei costruttori. La linea Parma-Spezia fu iniziata senza progetti, e nei mutamenti che poi si dovettero fare sta la ragione della grave differenza fra il preventivo della spesa e la spesa effettiva.

Fin dall'anno scorso fu in proposito nominata una Commissione di magistrati per vedere chiaro in questi veri sperperi di pubblico denaro in molte linee ferroviarie e la sua conclusione fu che l'inefficienza degli studi aveva cose necessarie molte variazioni e dato occasione ai reclamare grossi compensi. Bisogna dunque impedire ad ogni modo che simili inconvenienti si ripetano; nessun favore si inizia più senza studi definitivi, dei quali gli autori assumano ad ogni evento la responsabilità *(Bene)* e si è anche abbandonato il sistema delle costruzioni per conto dello Stato, per quello di concedere alle Società che debbono poi esercitare le linee. *(Bene!)*

Quanto agli straordinari, dice che in altri tempi ne furono occupati tanti che nel 1888 per pagarli bisognò stanziare nel bilancio 7 milioni! *(Senso)*

E che cosa si doveva fare? Si doveva tenere un personale che già era sovercbio ed era poi divenuto inutile? A favore di questi impiegati il Governo molto ha fatto, ed anche in avvenire farà tutto quanto può, senza preoccuparsi nè delle lusinghe nè delle minaccie.

NICCOLINI richiama la Camera sulla necessità di provvedere a tali inconvenienti, tanto più che gli stessi inconvenienti che si hanno a deplorare per la galleria del Borgallo si sono verificati, a detta del ministro, anche per altri lavori. Domanda quindi se sia giusto, mentre si licenziano tanti coscienziosi e diligenti impiegati, mantenere le cifre degli alti funzionari a cui spetti la responsabilità di questo enorme sperpero di denaro.

Si riserva di ritornare sull'argomento, perchè è assolutamente necessario che si dia una buona volta un esempio. *(Approvazioni)*

DI RUDINÌ risponde il ministro dei lavori pubblici per aver preso in considerazione l'antica mozione e aver ordinato una inchiesta. Di questa egli non conosce i risultamenti; crede però necessario che sia pubblicata la relazione ad ammaestramento e ad ammonimento di tutti, e prega il ministro ad ordinare un'inchiesta per le strade provinciali di serie, ove il sistema delle costruzioni diretto diede luogo a non minori sperperi.

SARACCO dichiara che l'inchiesta fatta lo permette che vi fu in tutta l'Amministrazione una grande leggerezza, dovuta però alla immensa mole di lavori iniziati contemporaneamente nel 1879, ma che non vi fu vera colpa da parte di alcuno.

Dichiara che anche la materia delle strade offrì luogo a sorprese inaudite; narra di una strada preventivata per 87,000 lire e per la quale si domandano ora due milioni *(sensi)*, di strade distrutte dalle frane per parecchi chilometri *(commenti)* e di infinite liti precedenti.

In unione col sottosegretario di Stato il ministro si è occupato allo studio anche di questa intricata questione.

Questo a cercare i responsabili, la cosa è molto ardua, anche perchè si tratta di cose che rimontano a molti anni addietro; intanto cercherà con ogni mezzo di provvedere.

Dichiara a questo proposito che gli stanziamenti inscritti a questo titolo in bilancio dovranno per parecchi anni servire esclusivamente ad impedire la distruzione delle opere iniziate ed a pagare i debiti senza che si possa pensare a lavori nuovi.

Ritiene suo stretto dovere liquidare il passato ed impedire che siffatti inconvenienti abbiano a rinnovarsi per l'avvenire. *(Vivissime approvazioni, applausi, commenti)*

Si approvano i capitoli dal 237 al 243.

La Cuneo-Ventimiglia.

PISANI, sul capitolo 242: « Cuneo-Ventimiglia », desidera sapere a che punto si trovino i lavori nel tratto da Limone verso Tenda e quali provvedimenti si prendano pel rimanente della linea fino a Ventimiglia.

SARACCO dichiara che alcune controversie pendenti furono definite con un accordo soddisfacente per l'Amministrazione. Ciecchè i lavori procedono ora alacremente. Dichiara che per il tronco da Vievola a Tenda venne preparato il progetto, che sarà ora sottoposto al Consiglio superiore. Quando sia approvato questo progetto si procederà agli studi pel tratto rimanente della linea.

VISOCCHI, sul capitolo 241 « Avezzano-Roccasecca », deplora che il completamento di questa linea debba ancora subire una nuova proroga.

BIANCA, rilevando un'osservazione dell'onorevole ministro, dichiara che colla legge del 10 aprile 1892 erano stanziati 35 milioni per nuove costruzioni. Se il Ministero ha cominciato i residui per le liquidazioni, ha fatto male.

Osserva in proposito che il Governo dovrebbe essere molto più energico nel sostenere gli interessi dello Stato contro gli appaltatori.

La seduta termina alle 12,30.

Seduta pomeridiana dell'11 luglio.
Roma, 11 (sera).

La seduta ha principio alle ore 14.
Presidenza del presidente Villa.

Dichiarazioni di voto.

BARZILAI e PASTORE dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato per il 2° sull'ordine del giorno dell'on. Chiaraia.

VETRONI dichiara che avrebbe votato per il 1°.

IMBRIANI parla sul processo verbale, rilevando un principio affermativo dell'on. Fortis, nella seduta di ieri; consente anch'egli che il diritto dei popoli alla ribellione sia sacro quando essi non possono aver più fede nella giustizia. Si riserva di tornare sull'argomento.

Interrogazioni.

MICHELOZZI desidera sapere se e quando il Governo intenda presentare un progetto per la riforma della legislazione sul notariato.

CALENDA prende impegno di studiare seriamente la questione per presentare a suo tempo gli opportuni provvedimenti.

FERRI ANDREA COSTA, AGNINI, DE MAJORIS e BERENINI interrogano sulla destituzione del signor G. E. Suetta, collettore del lotto in Diano Marina, perchè sospettato di professare opinioni socialiste.

BOSELLI osserva che il Suetta non è un impiegato governativo, ma un collettore del lotto che dipende dal ricevitore. Non si tratta quindi di destituzione, ma semplicemente della revoca del permesso dato dall'Amministrazione dell'esercizio delle funzioni di lui.

Provvederà conforme giustizia, non intendendo il Ministero di far processi alle opinioni politiche degli impiegati finchè queste si mantengano nei limiti della legge.

BERENINI è lieto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e ne prende atto con tutta soddisfazione.

G. TURRIGLIO, S. SANI e MARINELLI interrogano sopra il terribile disastro di Bondeno e sopra i provvedimenti che il ministro crede di dover prendere a sollievo di quella misera popolazione.

GALLI ripete che il Ministero dell'interno nei limiti ossequiati del bilancio non mancherà di assistere con qualche straordinario sussidio le Congregazioni di carità perchè vengano in aiuto alla famiglie più danneggiate.

IMBRIANI desidera conoscere come vengono trattati nei reclusori i detenuti politici.

GALLI osserva che per la legge ed i regolamenti non vi è distinzione alcuna nel trattamento dei detenuti pei reati politici. Vi è soltanto una distinzione pei detenuti per reati di stampa.

IMBRIANI constata che vi era maggiore spirito di giustizia sotto il Governo del Borbone. *(Interruzioni, richiami del presidente)* Replica che vorrebbe questi detenuti politici si fossero rigati che per altri detenuti comuni non si usano.

Ricorda l'amnistia promessa dalla Corona e deplora che il potere esecutivo questa promessa non mantenga. Domanda che agli infelici reclusi non si impediscano certi conforti che non hanno oppositore nella legge come nel caso della madre del Bosco, cui fu negato di dare al povero recluso nel lazzaretto.

Presentazione di relazioni.

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge di approvazione del trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e il Giappone.

Per la festa del 20 settembre.

Vivaci incidenti.

PRESIDENTE legge la proposta dell'on. Vischi per dichiarare il 20 settembre giorno festivo per gli effetti civili.

NACOLA non crede che si debba aggiungere un'altra festa a quelle che già sono sancite per ricordare un anniversario che è nel cuore di tutti gli italiani. *(Vive approvazioni e applausi a Destra)*

MAZZA afferma che la caduta del potere temporale è un fatto non solo italiano, ma mondiale.

Ricorda i sacrifici che ci hanno condotto alla liberazione di Roma. Non può quindi il Parlamento non approvare la proposta Vischi. Coletta proposta risponde ad un sentimento profondo del cuore di quanti amano la grande patria italiana, e si ispirano agli alti ideali che agitano l'umanità.

COLAIANNI N. si compiace che questa proposta venga innanzi alla Camera in momento opportuno, cioè dopo le tante vittorie del clericalismo.

COSTA ANDREA si attendera che la proposta dell'on. Vischi sarebbe stata accolta dall'entusiasmo della Camera, ma è dolente di dover notare che la borghesia non ha più per ideali la patria ed il libero pensiero. *(Commenti, interruzioni)*

Di fronte ad un avvenimento memorabile per tutto il mondo civile, egli sente di dover far tacere i suoi personali sentimenti e di associarsi ad una proposta che consacra il libero pensiero, per il quale saremmo dovrebbe gemere nelle carceri. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

TORRACA non darà il suo voto alla proposta Vischi perchè non crede necessaria una legge per solennizzare un avvenimento che gli italiani festeggiano sempre con spontaneo entusiasmo. Sarà obbligatoria la festa, non perderà l'alto significato che ha di fronte al Vaticano. *(Bravo)*

IMBRIANI sente alto l'ideale della giustizia, e della libertà, ma non crede che una legge valga a rappresentarlo ed a soddisfarlo. Quando la patria sarà veramente compiuta, *(Rumori e richiami del presidente)* allora si stabilirà una festa nazionale. Ma quella festa sarà il frutto delle nostre virtù, dalle quali siamo ora pur troppo ben lontani.

PRINETTI non può dare il suo voto ad una legge che avrebbe l'apparenza di consacrare una tendenza politica alla quale egli fu contrario. Si augura che il presidente del Consiglio coglierà questa occasione per confermare le parole da lui pronunciate a Napoli.

DE NICCOLO', dichiarando che si sente orgoglioso di appartenere a quella borghesia che ha condotto a Roma, crede che sia meglio lasciare al popolo la libera espansione dei propri sentimenti. Propone un ordine del giorno in questo senso.

BONARDI si rivolge non a quei colleghi che esprimono qui gli argomenti che mettono insanni ogni giorno i clericali *(proteste al Centro ed a Destra)*, ma agli amici per indurli a non sacrificare un alto sentimento patriottico per mere considerazioni di opportunità *(approvazioni a Sinistra)* ed a dimenticare in questo momento l'opera del Governo.

CRISPI *(segni di attenzione)* non si stenderà qualche dissidio.

« Inneggi a Roma il pensiero e l'aspirazione di tutti gli italiani deve cedere ogni dissenso: è questa una di quelle questioni che una volta svolte si devono risolvere. *(Applausi)*

« Bisognerà mai approvare in silenzio. Errano quelli che credono i clericali favorevoli al Governo: essi gli furono avversari nelle ultime elezioni generali. *(Commenti)* Invita la Camera a « sospendere questa legge (sul no?) o ad approvarla a grandissima maggioranza, perchè avrebbe un effetto gravissimo in tua relazione. » *(Diverse approvazioni, commenti animatissimi)*

La seduta è sospesa.

VISCHI, relatore, dopo le parole del presidente del Consiglio, si limita a dichiarare che la Commissione fu unanime nel proporre alla Camera l'approvazione di questa proposta di legge.

PRINETTI: « Non ad unanimità! » *(Rumori, commenti)*

VISCHI. Due soli commissari non intervennero alle riunioni della Commissione per impedimento giustificato: la unanimità fu da parte degli intervenuti.

IMBRIANI dichiara che, contro la sua volontà e le sue abitudini, si asterrà dal voto.

MUSSI a nome anche degli amici dichiara che, prescindendo da ogni questione di opportunità, voteranno in favore della proposta. Essi intendono rimanere ben distinti dai clericali mascherati. *(Applausi a Sinistra)*

BERENINI crede d'interpretare anche il voto dei socialisti assenti dichiarando di approvare una legge che onora la gloria del pensiero. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE pone in votazione il seguente ordine del giorno dell'on. Da Nicolò:

« La Camera, rendendosi interprete del sentimento « generale della Nazione italiana, ritiene più conveniente e patriottico lasciare all'iniziativa popolare « il festeggiare la data memorabile e gloriosa del « venti settembre e passa all'ordine del giorno. »

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dell'ordine del giorno dell'on. Da Nicolò ed altri deputati:

Favorevoli	**26**
Contrari	**249**
Astenuti	**3**

La Camera non approva l'ordine del giorno.

Si presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Seguita la discussione sui provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE ricorda che fu chiusa ieri la discussione generale e mette in discussione l'art. 1° dell'allegato *A*.

BRUNICARDI a nome anche degli onorevoli Fani, Daneli, Marzino, Torlarsio, Grandi, C. Danco, Randaccio, Carcasi e Bertollo, svolge il seguente emendamento: « Zucchero: *a*) di prima classe, quintale L. 100; *b*) id. di prima classe, quintale L. 88. »

Si vuole che i provvedimenti finanziari pesino troppo gravemente sopra molte industrie, specie su quella delle raffinerie, fino a rendere quasi impossibile la esistenza. L'industria delle raffinerie potè reggersi a stento finora; come potrà andare innanzi quando la differenza si riduce a L. 11 solamente?

Spera perciò che l'on. Boselli vorrà accogliere il suo emendamento.

BOSELLI promette che i suoi provvedimenti, lungi dal deprimere, hanno anzi favorito l'incremento delle industrie italiane, difende la sua proposta relativa agli zuccheri, dimostrando infondati i timori dell'onorevole Brunicardi, specialmente di fronte all'avvenuta diminuzione dei proventi.

Osserva che la proposta Brunicardi significherebbe un aggravio di 7,000,000 pei contribuenti italiani.

Assicura che le raffinerie italiane non hanno nulla a temere.

DANIELI sostiene per parte sua le ragioni già esposte dall'on. Brunicardi ritenendo il proposto regime esiziale all'industria delle raffinerie.

FASCE, dolente che il ministro non abbia accolto l'emendamento, prega l'on. Brunicardi di mantenerlo e dichiara che se venisse respinto voterà contro questo provvedimento. *(Commenti)*

Spera che in linea di condiscendenza, il ministro consentirà almeno ad un aumento di 50 centesimi.

BOSELLI, convinto della ragioni già esposte, non può accettare la proposta fatta dall'on. Brunicardi a scopo di smerigliatura, che sarebbe o superflua o insufficiente.

Dice che non senza maturi studi si riduce alla presente proposta: Questi studi lo hanno convinto che nessun danno si arreca alle raffinerie italiane.

Prega l'on. Brunicardi di non insistere.

FROLA, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare nè l'aumento di una lira nè l'aumento di 50 centesimi.

La proposta dell'on. Brunicardi è respinta.

CANZI sull'articolo 1° svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta col ministro proponente che « la massima il dazio sulle materie prime è contrario « ai principii di buona economia, e che nel caso dei « cotoni esso venne applicato soltanto in considerazione delle imperiose esigenze della finanza e del- « l'elevato saggio dell'oro, convinta che l'offesa al « principio dell'esenzione delle materie prime sarà « tramutata come l'angustia delle nostre finanze e « dovrà in breve cessare; convinta che ragioni di e- « quità impongono che gli effetti del decreto 10 di- « cembre 1891 non debbono estendersi ai cotoni im- « barcati ed consolidati prima di quel giorno, passa « alla discussione degli articoli ».

Osserva come coi trattati internazionali, e specialmente con quello colla Svizzera, l'industria dei cotoni fu notevolmente danneggiata. Rileva i danni di un dazio sulle materie prime.

Dichiara che è disposto a sacrificare l'ultima parte del suo ordine del giorno, purchè il ministro accetti l'emendamento dell'on. Pellerano e l'altro che l'oratore ha presentato all'art. 5.

PELLERANO svolge il seguente emendamento: « Il dazio doganale sui cotoni in bioccoli o in massa cesserà col 1° luglio 1896. Colla stessa data il dazio sul cotone in cruatte verrà ridotto a L. 6 il quintale ». Senza ritardare il pareggio, questa proposta farebbe cessare gli effetti dannosi del dazio sui cotoni sopra un'industria che ha bisogno di essere sostenuta in Italia, poichè in essa siamo inferiori alla Spagna e persino alla Svizzera.

BOSELLI crede che l'on. Canzi abbia in più di un punto male interpretate le intenzioni del Governo. Riconosce che in generale non conviene di gravare le materie prime; però il dazio posto sui cotoni è così lieve che anche alcuni fabbricanti hanno riconosciuto che l'industria cotoniera la può sopportare.

Confuta poi gli argomenti dell'on. Pellerano, dimostrando come l'importazione dei cotoni greggi sia aumentata dopo la tassa, come l'aumento nell'importazione dei cotoni manufatti siasi verificato solo rispetto all'anno passato, in cui per ragioni speciali essa diminuì grandemente, ed infine fa notare come le azioni dei cotonifici siano in aumento, ciò che è sicuro indizio della loro prosperità.

Ringrazia l'on. Canzi di aver rinunziato all'ultima parte del suo ordine del giorno, ma non può accogliere l'emendamento dell'on. Pellerano; e quanto all'articolo sostitutivo presentato dall'on. Canzi in cambio dell'art. 5 della Commissione, si riserva di esprimere poi il suo giudizio.

COLOMBO, sebbene non abbia alcuna speranza che l'on. Boselli accetti le modeste proposte degli onorevoli Canzi e Pellerano, pure, per debito di coscienza, dirà qualche cosa in loro favore.

Fa rilevare che i principii economici più elementari impongono di non gravare la mano sulla materie prime, specialmente in quelle che non si producono in paese. Sconvolgerebbe perciò il dazio sulle lane, non può in modo alcuno scusare quello sui cotoni greggi.

Prega il Governo ad accettare almeno l'emendamento dell'on. Pellerano.

BOSELLI risponde che per ora è dimostrato che non danno si può mettere un piccolo dazio d'importazione sul cotone greggio. Se in avvenire le condizioni dell'industria cotoniera saranno mutate, il dazio sarà tolto.

FROLA, relatore, non farà discussione su questioni astratte di economia e si limiterà ad esporre le ragioni per le quali la Giunta non accetta nè l'ordine del giorno dell'on. Canzi, nè l'emendamento dell'on. Pellerano.

Dimostra quindi come il dazio sui cotoni greggi non danneggi l'industria cotoniera, e come non sia esatto che l'attuale dazio possa autorizzare la Svizzera ed altri paesi con cui abbiamo trattati a richiedere la diminuzione del dazio di importazione sui manufatti.

La Giunta non crede neppure esatte le osservazioni dell'on. Pellerano riguardo alla minacciata diminuzione dei cotonifici, perciò con dolore deve dichiarare che non accetta le proposte degli onorevoli Canzi e Pellerano.

* * *

PAPA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi.

* * *

PELLERANO mantiene il suo emendamento.

CANZI, prendendo atto delle intenzioni manifestate tante volte dal ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Il PRESIDENTE mette ai voti la prima parte dell'art. 1° dell'allegato *A* della proposta del Ministero.

È approvata.

Il PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'on. Pellerano sulla seconda parte dell'articolo.

Non è approvato ed è approvato il resto dell'art. 1° e gli articoli 2 e 3 dell'allegato *A*.

FROLA, relatore, e BOSELLI propongono il seguente articolo aggiuntivo all'allegato *B*, concordato fra la Commissione ed il Ministero, che prende il posto prima dell'art. 7:

« La tassa di fabbricazione del glucosio è ridotta per quello liquido da L. 20 a L. 25 ».

Poi segue l'art. 7 che rimane l'8°.

È approvato, e sono pure approvati gli articoli 6, 4, 5, 6, 7 dell'allegato *A*, nonchè gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 dell'allegato *B*.

La votazione segreta sul 20 settembre.

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge per dichiarare il 20 settembre festa civile.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli	261
Contrari	62

La Camera approva.

* * *

PANTANO ripete al ministro delle finanze la preghiera di comunicargli i dati del modo con cui ha funzionato il cassaccio sugli spiriti e quali siano stati i suoi effetti.

BOSELLI contesta il diritto dell'on. Pantano di fare una tale domanda. Le notizie necessarie alla discussione furono già comunicate alla Camera. Altre notizie chieste dall'on. Pantano non è possibile averle per ristrettezza di tempo.

PANTANO, crede di aver fatta una richiesta opportuna e che rientra nei diritti dei deputati. Dichiara che i dati finora comunicati dal Ministero sono insufficienti. Ne ha domandato altri, ma invano. Si tratta di dati che potrebbero avere senza difficoltà.

BOSELLI comunicherà tutti i dati che possiede. Se all'on. Pantano non parranno sufficienti, potrà appellarsi alla Camera stessa.

Il matrimonio degli ufficiali.

MARAZZI ed IMBRIANI domandano che sia destinata una delle prossime sedute mattutine per discutere la legge del matrimonio degli ufficiali che il ministro dichiarò urgentissima.

MOCENNI assicura che la legge sarà discussa in questo scorcio di sessione.

CRISPI propone che questo disegno di legge sia inscritto nell'ordine del giorno dopo i bilanci.

IMBRIANI propone che sia discusso lunedì.

MARCORA spera che, dopo fatta la discussione del bilancio dei lavori pubblici, sarà possibile stabilire d'accordo quando debba discutersi questo disegno di legge.

Domani seduta alle 10 e alle 14; la seduta termina alle 20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,40:

La Camera, malgrado l'afa soffocante, è oggi ancora popolata ed ocultata. Abbiamo subito un vivacissimo dibattito fra gli on. Galli ed Imbriani per l'interrogazione sui detenuti politici.

Ad un certo punto *Imbriani* grida: « Si negò persino alla madre di Garibaldi Bosco di consegnare nel fazzoletti al proprio figlio. »

Galli interrompe: « Non è vero. »

Imbriani « Non dica: *non è vero;* dica: *non è conto;* usi termini parlamentari. »

Villa scampanella; poco dopo *Galli* ripete: « non è vero. »

Imbriani, violentemente: « Ma basta, signor Galli; maggior educazione. »

Villa: « L'interrogazione è esaurita. »

Galli, levandosi: « No, domando la parola. »

Villa: « Non posso. »

Imbriani: « Ma sì, lo lasci parlare. » *(Ilarità)*

Galli, divagando, dice: « Anche noi abbiamo cuore. »

Imbriani: « Cosa c'entra questo? sono la cosa vostra che sono iniqua. »

Galli: « Ed io ripeto che non è vero quanto ella afferma circa la madre di Bosco. »

Imbriani e *Colaianni* scattando gridano insieme: « Lo disse ieri a me. »

Galli: « Non è vero. »

Imbriani, violentemente: « Io respingo la sua smentita. »

Colaianni: « È troppo! »

Imbriani: « Vuol provocarmi.... quest'uomo; ma è troppo! » *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Galli, sedutosi, nulla ribatte. L'incidente è esaurito.

* * *

Venendosi alla proposta relativa al proclamare festa nazionale il venti settembre, assistiamo a due dabattiti: quello di Macola che parla dall'Estrema Destra e chiama la proposta suggerita dall'ambizione di qualche Associazione segreta. La stoccata alla Massoneria è subito rilevata dal massonissimo on. Mazza, che debutta facendo della retorica. Altre declamazioni esaltate fanno gli onorevoli Costa e Imbriani dai rispettivi punti di vista, fra continue urla della Camera e delle tribune.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17:

Sulla proposta dell'on. Vischi per la festa del 20 settembre, dopo le opportune dichiarazioni di Macola e d'altri, la Camera si trovò disorientata; ma le dichiarazioni di Crispi spostarono totalmente la questione, coicchè ormai molti sì, che prima erano contrari al progetto, dovettero votarlo.

Risposero tuttavia sì per l'ordine del giorno De Nicolò, che la respingeva, i seguenti deputati: Bonin, Carmine, Cavalini, Cerutti, Colleoni, Colombo, Costa Alessandro, Debernardis, De Blasio, De Nicolò, De Risis, Di Trabia, Giuso, Lochis, Macola, Marsolito, Prinetti, Rubini, Scalini. Dei piemontesi nessuno votò sì.

Erano assenti: Borgarelli, Brin, Buttini, Calleri, Calpini, Casana, Cariana, Chiesa, Compans, Facta, Farinet, Frecassi, Galimberti, Giolitti, Lacca, Peroni, Peyrot, Rovasenda, Trompeo, Turbiglio Sebastiano. Imbriani rispose: « Voto per Montana; mi astengo su questo ». (Finezi *commenti*)

La votazione sul 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,35:

Soltanto la *Tribuna* fa un piccolo commento sul voto odierno, rallegrandosi del suo significato e rilevando il fenomeno di tutte le Sinistre unite in un voto politico! Tuttavia a Montecitorio stassera si fa pochissima importanza al voto, il quale non poteva essere diverso. Per contro, si commenta assai e con molta ragione il fatto che pel carattere di certi deputati sia più che raddoppiato il numero dei voti contrari al progetto nel segreto dell'urna.

Pel bilancio dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 23,45:

È imminente una riunione dell'Estrema Sinistra per stabilire la propria condotta nella discussione del bilancio dell'interno. Per invito degli onorevoli Cavalletti ed Agnini sono già a Roma quasi tutti i membri dell'Estrema Sinistra.

Quanto all'Opposizione costituzionale, essa non terrà alcuna riunione.

Sono già inscritti a parlare nella discussione generale del bilancio dell'interno 15 oratori. L'on. Crispi non pronuncierà che un breve discorso. Dopo la discussione verranno svolti diversi ordini del giorno e il verrà ad un voto, che sarà certamente il più importante di questo primo periodo della sessione.

Le vacanze della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Aumentano le probabilità che la Camera possa prendere le sue vacanze estive dopo il 20 corrente.

Votati i provvedimenti finanziari ed il bilancio dell'interno, gli altri progetti potranno esaminarsi e votarsi in poche sedute.

Il piano del generale Baratieri.

Discussioni sulla situazione d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,50:

Si assicura che secondo il piano del generale Baratieri, se Menelik si decidesse a farci la guerra un Corpo di truppe italiane dovrebbe operare dal sud-est, mentre le truppe coloniali opererebbero dal nord. Il detto corpo di truppe dovrebbe sbarcare a Zeila ed invadere l'Harrar.

Questo piano è stato accettato a Roma, e, a quanto pare, l'invio del conte Catalani a Londra ha per scopo precipuo di ottenere dall'Inghilterra il consenso per uno sbarco a Zeila.

Anche stassera i circoli, le agenzie, i giornali officiosi insistono nel ripetere che l'Africa è tranquilla, tranquillissima. Locchè induce a credere il contrario, applicando al caso l'adagio: *Excusatio non petita.* Noi ritrovi indipendenti predomina un sentimento pessimista; si ritiene che Menelik non tarderà ad avanzarsi, neppure gli non ci muove contro; alcuni anzi persistono nel credere che il Ministero abbia ricevute notizie poco liete e le tenga nascoste.

La *Tribuna* pubblica un notevole articolo sull'annunziato arrivo del generale Baratieri in Italia. Dopo aver notata la contraddizione fra la tranquillità dell'Eritrea, annunziata dagli officiosi e i dispacci del Mercatelli, aggiunge: « Parliamoci chiaro. Baratieri non può venire in Italia per svago. Parlare di licenza per un ufficiale che — volere o no — si trova in faccia al nemico, parlare di licenza per il governatore d'una Colonia che deve prepararsi a respingere una prossima invasione non è serio.

« Se Baratieri viene in Italia, vuol dire che crede aver bisogno di conferire intorno a non incerti eventi col Governo centrale. Questo bisogno crede di averlo, perchè i rapporti scritti non sono stati sufficienti a chiarire la situazione e determinare quanto è necessario per trovarsi a quegli eventi solidamente preparati. E proprio degli amici dire la verità; questa verità noi vogliamo dire, felici se altri verrà a dimostrare che in essa tengono troppo larga parte le preoccupazioni dell'animo nostro. »

Proseguendo, la *Tribuna* dice che sarà lieta se, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, si chiarirano le cose. Termina domandandosi: « È vero che abbiamo amici e compagni? Se è vero, che male c'è a dirlo? E dicendolo, perchè non si deve aggiungere all'affermazione una parola, quella dei fatti, la sola del resto che valga a dimostrare a coloro che operarono con noi come essi non si troveranno certo in compagnia di gente spensierata e disarmata? »

I Principi sposi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

I Principi sposi sono rimasti stamane al Quirinale, uscendo soltanto stasera dopo le 18 per la consueta passeggiata. Furono, come al solito, salutati dalla folla. Alle ore 15 hanno ricevuto alcuni generali ed ispettori d'artiglieria ed alcuni ufficiali superiori. La presentazione venne fatta dal ministro Mocenni. La rappresentanza era composta dei generali Adami, Elisei ed Afan de Rivera e dei comandanti dei reggimenti e degli altri colonnelli d'artiglieria residenti in Roma.

I Sovrani accompagneranno domani sera alla stazione i Duchi in carrozza ordinaria di Corte. Il viaggio in forma ufficiale comincerà soltanto ad Alessandria, dove il treno arriverà alle 9,30. Il sindaco pubblicherà domattina un manifesto-saluto alla cittadinanza.

Il significato delle feste di Portsmouth

Un altro banchetto al Duca di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

I giornali pubblicano lunghe descrizioni sulle feste di Portsmouth in onore della squadra italiana, improntate alla massima simpatia per l'Italia e le commentano simpaticamente.

Lo *Standard* dice che l'importanza dell'amicizia reciproca fra l'Italia e l'Inghilterra è così bene compresa che i trattati formali sono superflui.

L'entusiastico ricevimento fatto ai marinai italiani è basato specialmente sui sentimenti di simpatia personale esistente fra le due nazioni dal principio della lotta pella unità italiana. Questa lotta coraggiosa pella libertà, come il principio che essa rappresentava, stabilirono fra le due nazioni un'unione più forte delle alleanze scritte sulla carta. Se l'Inghilterra non fu chiamata ad aiutare materialmente l'Italia, nonmeno però essa ebbe una Nizza ed una Savoia come premio del suo appoggio morale.

Il *Morning Post* dice che le relazioni italo-inglesi non dipendono da trattati specifici, ma dalla unanimità risultante dai sentimenti dei comuni interessi.

L'Inghilterra gioisce pello sviluppo marittimo dell'Italia, che è appoggiata nell'opera di sorveglianza del Mediterraneo.

Da Portsmouth, 11:

Il banchetto offerto iersera dall'ammiraglio Salmon al Duca di Genova ed agli ufficiali superiori della squadra italiana ebbe carattere privato.

Vi assistettero soltanto un centinaio di invitati. Salmon brindò alla regina Vittoria ed ai Sovrani d'Italia, accolto da acclamazioni entusiastiche.

Indi Salmon bevette, fra vivi applausi, alla salute della marina italiana e della nobile squadra attualmente a Portsmouth.

Rispose il Duca di Genova, salutato da una calda ovazione, ringraziando della festosa ospitalità data agli ufficiali italiani.

Da Portsmouth, 11:

Un grande numero di ufficiali italiani, accompagnati dalle Autorità superiori navali e militari, si recarono a visitare stamane l'Arsenale e il porto, interessandosi specialmente alle navi di vario tipo trovantesi nei docks e nei cantieri.

Visitarono poscia la caserma navale e la scuola d'artiglieria di Whaleisland. Ivi fu offerta loro una colazione.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 11:

Durante la visita all'Arsenale gli ufficiali italiani s'interessarono specialmente alla corazzata *Majestic*, in corso di costruzione, ed alla corazzata *Prince of Wales*, che sarà varata il 22 corr.

Al *déjeuner* servito nella *Whaleisland*, il duca di Genova sedeva a destra dell'ammiraglio Salmon. Gli ufficiali italiani ed inglesi sedevano a parecchie tavole, gli uni accanto agli altri. Salmon, dopo avere brindato alla regina Vittoria, brindò ai Sovrani d'Italia. Allora tutti i convitati s'alzarono, toccando i bicchieri e bevendo alla salute della regina Vittoria e dei Sovrani d'Italia, mentre la musica suonava l'inno nazionale italiano.

Indi Salmon brindò alla squadra italiana. Disse che gl'italiani furono i primi ad istruire gl'inglesi in quanto si riferiace all'artiglieria. Concluse dicendosi lieto d'accogliere gli ufficiali italiani come ottimi amici dell'Inghilterra.

Il Duca di Genova gli rispose brindando alla flotta inglese. Disse di non sapere se gli italiani furono i primi maestri degli inglesi nelle artiglierie, ma di sapere che gli inglesi sono alla testa del movimento navale e costruiscono cannoni per tutte le Nazioni.

Il brindisi del Duca è vivamente applaudito.

Dopo il pranzo gli ufficiali italiani ed inglesi si fecero fotografare insieme.

Nel pomeriggio ci fu una festa ginnastica e concorso di ginnastica, le prove d'un fucile di salvataggio ed altri divertimenti.

Il tempo si mantiene splendido.

L'ambasciatore generale Ferrero.

*(Nostra cor

nuovi, quali frutti si raccoglieranno? Non è dunque senza piacere che si vedrebbe tornare il Ferraro ad occupare quella carica che meglio gli si conviene, tanto più che egli non ha raccolto troppe simpatie nemmeno nella Colonia, proprio perchè gli manca la qualità indispensabile in un ambasciatore, quel *savoir faire*.....

A ciò si aggiunga che disgraziatamente non sa parlare correntemente l'inglese, e i ministri degli esteri inglesi si impuntano specialmente negli affari delicati a non volere parlare che questa lingua. Infine ci si racconta un particolare in cui per verità il Ferraro non ha colpa, ma del quale pure sarebbe stato bene tener conto. Mi si dice che il generale Ferrero da pochi anni sia affetto da un *tic* nervoso alle labbra che non gli accresce davvero simpatia; ora la regina Vittoria giusto non ha in grazia nè può sopportare la gente affetta dal *tic*! Alla sua età la cosa è compatibile e spiegabile. Ecco quindi anche i piccoli coefficienti delle scorse facenno di un ambasciatore.

Quando, per biasimo o per vendette personali, si mettono in disparte diplomatici come il Resman e come il Collobiano, si ha quasi il dovere di essere più felici nella scelta degli uomini nuovi chiamati a sostituirli.

Dopo il generale Ferrero, il Catalani si troverà certo assai meglio al palazzo di Grosvenor Square. Si dice anche che Crispi consideri Catalani come il solo diplomatico capace d'attuare i suoi desiderii. Ma..... v'è un ma. È davvero il Catalani persona grata alla Corte di San Giacomo? Si badi che non si ha più a che fare colla Sublime Porta.

Cavallotti e Rochefort.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Gli amici di Cavallotti smentiscono nel modo più formale che l'onorevole deputato di Corteolona siasi mai rivolto a Rochefort per avere documenti od altro contro l'on. Crispi.

Le sole indagini fatte furono quelle ben note presso Dupuy e presso Freycinet.

In quanto a Rochefort, nessuno ha mai pensato di giovarsi dell'opera sua nè direttamente nè indirettamente.

La marina ed il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,50:

Il ministro della marina ha disposto che una parte della squadra si rechi a Civitavecchia in occasione della festa pel 20 settembre.

Una Commissione di ufficiali e marinai, sbarcando dalla squadra, verrà a Roma per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Il Re dona 40,000 lire ai poveri di Roma.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 11:

Il Re, desiderando associare le classi bisognose alla gioia della Reale Famiglia per le fauste nozze dei Duchi d'Aosta, fece rimettere al sindaco di Roma 40,000 lire per essere direttamente distribuite ai poveri della città.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,5:

Boldi, professore all'Istituto tecnico di Torino, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Cessano di far parte della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione: Brioschi, Gandino, Goldi, Isaia, Sarzanto, Serafini. Sono nominati nella Giunta stessa da: Barberis, Cardinali, Cremona, D'Ovidio, Luciani, Maragliano, Struver.

È accettata la rinuncia d'Esposito Vittorio al posto di servente nel laboratorio di chimica farmaceutica all'Università di Genova — Tonti è nominato nello stesso laboratorio — Marani, reggente la cattedra di lingua italiana alla Scuola tecnica *Nino Bixio* di Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Colombo, custode all'Amministrazione provinciale d'Arte antica, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato alla Pinacoteca di Torino.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18,5:

Si promuovono dalla seconda alla prima categoria: Calvetti, giudice al Tribunale di Torino; Paolucci, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Genova, Rovere, idem a Torino.

Foschini, consigliere di Cassazione a Torino, è trasmutato a Firenze dietro sua domanda — Dusayne, consigliere di Corte d'Appello a Lucca, è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Torino — Orengo, uditore vice-pretore al primo mandamento di Genova, è trasmutato a Pollizzi Generosa — Cavalli, cancelliere di Pretura a Novi, è trasmutato a Casina per sua domanda — Martelli, cancelliere a Casina, è trasmutato a Novi — Bellano, notaio a Montemagno, è dispensato dall'ufficio per sua domanda — Albertazzi è nominato conservatore tesoriere nell'Archivio notarile di Tortona.

Un dibattito socialista alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 11:

Camera. — Backmont svolge un'interpellanza sul rifiuto del prefetto del dipartimento dell'Aube d'approvare la decisione del Municipio di Romilly, assegnante un'indennità di 1000 franchi al suo sindaco, che è operaio socialista espulso da un'officina per avere fatto l'apologia della bandiera rossa.

Leygues giustifica la condotta del prefetto. « Il piccolo Comune di Romilly — dice egli — ha un bilancio in forte disavanzo e dà poca occupazione al sindaco. » Il ministro approva pure la condotta del padrone dell'officina.

Il ministro parla fra prolungate interruzioni dell'Estrema Sinistra. Sorgono vivi incidenti; parecchi deputati socialisti sono richiamati all'ordine, specialmente *Fabri Gaeede*, per avere violentemente replicato al ministro. Infine l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Centro è approvato con 325 voti contro 147.

La convenzione franco-svizzera.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 11:

Senato. — Si approva con 253 voti contro 1 la convenzione franco-svizzera, difesa dal ministro Hanotaux.

La Missione bulgara a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da Sofia:

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che la Deputazione bulgara verrà ricevuta mercoledì dallo czar.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 11:

Ieri la Deputazione bulgara, a nome della Sobranje, depose corone sulla tomba d'Alessandro II e Alessandro III. Il metropolita clemente pronunciò discorsi, rilevando la gratitudine che il popolo bulgaro deve avere verso la Casa imperiale e la grande nazione russa, che la Bulgaria considererà sempre come suoi liberatori.

Francesco Giuseppe e la Boemia.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 11:

I giornali della sera raccolgono la voce della prossima abrogazione dei provvedimenti eccezionali in Boemia e del viaggio dell'imperatore a Praga per visitarvi l'esposizione etnografica.

La *Neue Freie Presse* dichiara che tali progetti, pur non essendo improbabili, sono giudicati nei circoli bene informati di Vienna e Praga di non prossima realizzazione.

Ostilità dei coreani contro il Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 11:

Si ha da Yokohama che notizie da Seul recano che il partito ostile al Giappone aumenta giornalmente.

Il trattato franco-svizzero e le manifestazioni liberaliste in Francia.

L'approvazione — avvenuta alla quasi unanimità — del trattato di commercio franco-svizzero, ha fatto schiudere nuove e più vivaci speranze nel partito antimalthusiano in Francia.

Non bisogna certo esagerare l'importanza sintomatica di quel trattato che, per il numero ristretto delle voci contemplate, per l'entità delle convenute mitigazioni di tariffa, per la natura ed il numero degli *articoli* esclusi dall'accordo, non rappresenta che un trionfo molto relativo del libero-scambio sul protezionismo — Ilale che si possa parlare di libero-scambio vero e proprio in un terreno soggetto a tante restrizioni.

Ciò non ostante, qualche ammorbidimento si può trarre da questo fatto.

Il primo, e il più importante, è di inviare la Svizzera nella grande e severa dignità sempre addimostrata e nelle negoziazioni e nel periodo di rottura che le ha precedute.

Quali si siano i vantaggi che potrebbe arrecare un buon trattato di commercio con la Francia, essi non devono farci dimenticare il decoro del nostro nome. Diciamo questo pensatamente, perchè ci sembra che talvolta si esageri un poco nell'invocare ad ogni passo e a così gran voce questo trattato di commercio.

Chi è sempre lì a chiedere dà l'idea di avere un gran bisogno di ciò che domanda; e quindi può più facilmente trovarsi dinanzi a quelle pretese eccessive che si affacciano solo a chi ha l'acqua alla gola.

Ora noi, la Dio mercè, non siamo punto in questo caso. La rottura delle relazioni commerciali con la Francia ha prodotto, sì, un turbamento nella nostra economia; ma al primitivo squilibrio è succeduto, non meno, uno spostamento, una deviazione: si sono cercati altri sbocchi, si sono avviate ed aumentate altre industrie: si è andato, a poco a poco, ritrovando una base d'equilibrio.

Il danno, comunque, è stato reciproco. Ed in Francia stessa le abbiamo udite confessare le mille volte, perchè anche là si è fatta strada la verità: onde alle *francesie* protezionistiche della *République française* s'è opposta le mille volte, corredata di cifre e di documenti, la chiaroveggenza del *Temps* e dei *Débats*.

Reciproco il danno, è dunque reciproco l'interesse di apportarvi un rimedio. E noi dobbiamo certo desiderarne l'ora, ed affrettarla anche, per quanto è in noi, ma sempre serbando il nostro decoro, senza abbandonarci alla parte di Lindoro che spasima sotto le finestre di Rosaura per ottenerne i sorrisi ed i favori.

Un po' più di amor proprio: e Rosaura, vedrete, finirà di convincersi che è tener chiuso l'uscio a Lindoro ci soffre anche lei. Ed allora l'aprirà, stanne certi.

Questo, dicevamo, ci può insegnare il caso odierno della Svizzera, che è un piccolo paese, ma fiero e dignitoso quant'altri mai: e che non si è mai posto a chiedere e ad implorare, ma aspettato che il tempo gli rendesse giustizia.

***

Detto ciò, possiamo badare anche ad un altro fatto: ed è che pure in Francia, come dicevamo, si levano alte ed autorevoli voci contro il sistema protezionista.

E non sono solo voci di privati o di scrittori, ma anche di Enti pubblici importanti e seri, quale, per esempio, la Camera di commercio di Lione.

La quale, nella sua seduta dell'8 luglio, rispondendo ad una protesta dell'Amministrazione lionese della seta, emanava un ordine del giorno, che, dopo varii altri *considerando*, viene a dire:

« Considerando che la politica dei trattati di commercio è la sola previdente e che conviene favorirla, accordando l'approvazione al primo accordo internazionale arrivato a buon porto dopo il 1892.

. . . . . .

« Emette il voto instante che il Governo apra negoziazioni con i *paesi vicini*, in vista della conclusione di trattati di commercio basati su concessioni mutue e reciproche. »

Commentando quest'ordine del giorno e questo voto, il *Journal des Débats* scrive:

« La premura con la quale l'immensa maggioranza della Camera ha adottato il progetto di trattato franco-svizzero presentato dal Governo permette di sperare che i voti della Camera di commercio di Lione non rimarranno sterili. »

E, mettendo anche meglio i punti sugli *i*, soggiunge:

« Dal 1892 in qua l'esperienza ha fatto la sua opera, e gli spiriti anche più provveduti cominciano a sentire inquietudine per la politica inaugurata tre anni or sono.

« Potrebbe essere che al Lussemburgo il progetto di convenzione con la Svizzera non raccolga la compatta maggioranza che ha avuto a palazzo Borbone, ma certo esso sarà votato. È questo un sintomo significativo da parte di un'assemblea che ancora due anni fa avrebbe respinto sistematicamente e senza discussione qualunque progetto di accordo con qualsiasi paese. »

Fin qui i *Débats*. Per conto nostro, non ci facciamo troppe illusioni, e non crediamo di veder così presto i frutti che opera ed augura il magno giornale parigino.

Il protezionismo in Francia è tutt'altro che debellato. Con le ragioni o le pseudo-ragioni economiche si alleano, ad avversare un accordo franco-italiano, le divergenze politiche, sopite oggi, rinascenti domani; placate in Europa, sorgenti in Africa.

Sicchè il cammino è ancora lungo. Vedremo sino a qual punto varrà ad abbreviarlo l'opera del nuovo rappresentante che il nostro Governo ha creduto di dover mandare a Parigi, in modo così clamoroso, e con sì larga pompone — raccolte dalla bocca degli ufficiosi — da farle parere vanteria.

Quel sì sia questo cammino, armiamoci, nel percorrerlo, d'una dote sopra ogni altra: di fermezza e di dignità.

Una divisa a Felice Faure?

Ci scrivono da Parigi:

Alcuni giornali pretendono che sia esposto, nell'ufficio di un Ministero il modello definitivo dell'uniforme presidenziale che dovrebbe d'ora innanzi venire indossata dal signor Félix Faure, nelle cerimonie ufficiali.

Questa notizia è inventata ed ha tutta l'apparenza di uno scherzo.

Elezioni amministrative in Piemonte.

CUNEO. Agli elettori del mandamento di Cuneo l'egregio Sebastiano Lissone ha mandato il seguente indirizzo:

« Vi ringrazio con tutto l'animo mio per l'affettuosa dimostrazione colla quale mi confermaste nella carica di consigliere provinciale per questo mandamento.

« Il vostro libero, spontaneo e quasi unanime voto è la più ambita e lusinghiera approvazione del mio operato nei dodici anni durante i quali ebbi l'onore di parteciparvi, mercè vostra, all'Amministrazione della provincia.

« Confortato dalla vostra fiducia, continuerò a propugnare con tutte le mie forze gli interessi generali della provincia e quelli speciali del nostro mandamento; ed in ogni opera buona, in ogni utile iniziativa mi troverete sempre alleato solerte, amico affettuoso.

« Cuneo, 9 luglio 1895.

« *Vostro dev.mo* SEBASTIANO LISSONE. »

CARMAGNOLA, 9.

« *Agli elettori amministrativi*
di Carmagnola (frazione Città),

« Col riconfermarmi il mandato a vostro rappresentante in questo onorevole Consiglio, addimostrate di non tener conto di certe basse e plateali insinuazioni e di saper ritorcere gli avvelenati ed ignominiosi strali contro di me e dei miei colleghi nell'Amministrazione comunale, lanciati a danno di quelli stessi che « a Dio spiacente ed ai nemici sui » vogliono farsi credere fautori del partito clericale.

« Vivamente vi ringrazio, o elettori, e nel riprotestarvi imperitura riconoscenza v'accerto che porrò ogni mio precipuo studio nel far sì che i vostri privati interessi corrano all'unisono con quelli del bene pubblico. « Notaio A. ASSANTO. »

CARMAGNOLA. A proposito delle elezioni di Carmagnola.

« *Gazzetta Piemontese,*

« Assente da Torino per impegni professionali, solo oggi leggo nella tua *Stampa* una corrispondenza datata da Carmagnola, inserta nel N. 189, nella quale il corrispondente, tratteggiante le vicende della vivace lotta elettorale di domenica a Carmagnola, attribuendole alla solita ricetta dei clericali, chiude con apprezzamenti veramente poco lusinghieri per me.

« Se me lo permetti, due parole di risposta sulle elezioni in genere, e per mio conto in specie. Sulle elezioni carmagnolesi non c'era nulla di più comodo che evocare il *bubau* clericale.

« Il corrispondente però dimentica che tre furono i fattori in queste elezioni: il malcontento contro Casalis ma dalle elezioni politiche, il malumore dei contribuenti per le nuove tasse minacciate, l'applicazione troppo razionalista della legge sulle Opere pie locali.

« Dopo ciò non occorreranno per vero nè premissi, nè crociate. Se premissi ci furono, le fecero gli amici del senatore Casalis con violenze sui poveri pifferai a San Michele, col manifesti di rinuncia del Barbaroux, mai fatta.

« Ma poverini, male ne incolse loro: su nove candidati, la città, cinque sono nostri: cav. Vezza, conte Tavigliano, i signori Allos e Ingaramo ed il sottoscritto.

E fin qui delle elezioni.

Devo dire delle invettive lanciate contro di me, che quel caro corrispondente ha travestito da massone, clericale, repubblicano..... e sanfedista? C'era da perdere la testa.

Dopo maturo consiglio ho pensato che l'abbia perduta invece l'ascetico scrittore; e d'altronde con questo sollecone c'è da dargli le attenuanti.

Tu che mi conosci da 25 anni sai che non ho l'abitudine dei travestimenti, e dappertutto penso e combatto colla mia testa, fedele alla patria ed alle istituzioni libere, che si è date, tra cui preminentissima pure la libertà della Chiesa.

Con ringraziamenti.

Torino, 10 luglio 1895.

Avv. E. ASSANTO.

SALUZZO, 11 (Mang). Elezioni. — Ferve un lavoro di sourde preparazioni per le imminenti elezioni amministrative. A parte l'ostracismo che manifesta l'unica lista finora comparsa a danno di tutti quegli elementi del cessato Consiglio che già costituivano la minoranza, pare che qui in città prevalga l'idea di conservare quante di meglio si trovava in esso, introducendo però alcuni elementi nuovi reclamati vuoi da talune vacanze, vuoi anche da un po' di rimaneggiamento del quale direi molto a proposito valersi riconoscere l'opportunità.

Si fanno nomi del quali taluni hanno molti titoli per occupare degnamente un seggio consigliare e che non mancheranno di avere il suffragio degli elettori.

Eccovi: Bollea Giacinto, industriale — Cravero Lorenzo, proprietario — Pautassi dott. Vittorio — Bertorelli geometra Vincenzo — Aime Costanzo, orologiaio — Salaro del Borgo conte Carlo, proprietario — Reggiero avv. Orazio — Carosi Domenico, industriale — Cav. Bonincetti Michele — Tornavasco Antonio — Bernocco Bernardino — Arrigo cav. Tommaso — Denarchi Giuseppe, agricoltore — Falco Spirito, agricoltore — Rava Antonio, negoziante.

È però fuor di dubbio che compariranno parecchie liste disparate e che nell'insieme non faranno meno di una cinquantina di nuovi candidati, ma è da credersi che alla stregua dei conti saranno conservati i migliori elementi del vecchio Consiglio a cui si aggiungeranno un per giò una mezza dozzina di candidati nuovi.

A consiglieri provinciali contro gli uscenti avvocato comm. Dario Borda e notaio G. B. Capello ai partano il cav. avv. Carlo Pivano e l'avv. Antonio Gianaria.

DALLE CITTÀ ITALIANE

GENOVA. — Ci telegrafano in data 11, ore 22:

Un pazzo che si uccide fuggendo. — Paolo Costa, da Parma, ricoverato in questo Ospedale di pazzi, tentando fuggire, s'arrampicò sopra un albero prospiciente all'orto fuori della cinta del Manicomio, e saltava dall'altezza di dieci metri, rimanendo cadavere al suolo.

MANTOVA, 7. Una casa che si sfascia per un colpo di tuono. — Nel territorio di Romanore, durante l'uragano che ieri imperversava, somma dal tuono, si sfasciava gran parte di una casa dove abitavano tredici o quattordici contadini, divisi in due famiglie. Una di queste famiglie rimase per fortuna incolume; l'altra, composta di ben sette persone, piombò invece dal secondo al primo piano e da questo al pian terreno, travolta dalle macerie. Tre soli riportarono ammaccature e ferite piuttosto gravi, sebbene non pericolose; un bambino che, al momento del disastro, giaceva pacifico nella sua culla, fu balzato da un appartamento all'altro fino al suolo, e non ebbe la minima contusione! Pare un miracolo! Si dice che la casa minacciasse rovina da parecchio tempo.

MESSINA, 10. Un suicidio per l'eredità del duca Filangeri. — Si commenta vivamente il suicidio di uno studente.

Giorni sono moriva improvvisamente il duca Filangeri, il quale aveva un figlio adulterino a nome Giuseppe Fogliani, ventenne, studente a Palermo.

Il Fogliani, alla notizia della morte del padre, corse tosto a Messina, ove trovò la casa sbarrata e saggellata da parte della giustizia.

Ieri la casa fu trovata aperta e scaminato un solo mobile, ove si dice fosse rinchiuso il testamento in favore del Fogliani.

L'infelice, vedendosi dall'agiatezza piombato nella miseria, in un momento di disperazione si tirò una rivoltellata in direzione del cuore, ferendosi molto gravemente.

NAPOLI, 10. Un marito che avvelena la moglie. — Elena G., giovane bella e sedicenne aveva sposato il signor Gennaro G., notabile della sezione di San Giuseppe.

Alla, di carattere dolce e mite, a quanto pare dalle sue raccolte, non andava d'accordo col marito, uomo assennato ed irascibile. Ma nulla dava a intravedere la infedeltà della giovane signora, che soffriva rassegnata.

Questa martire del perfido fato nel dicembre dell'anno scorso, fu portata in campagna.

Pochi giorni dopo cominciarono le amiche dell'assente a domandare: Il giorno [illegible] noi la vedemmo col volto pieno di mestizia; è vero?..... Si è saputo qual male ha condotto al sepolcro la giovane pia?..... Non pare che il marito si sia punto curato della morte della moglie?

E il susurrio di quei discorsi giunse all'orecchio della Questura, la quale cominciò le indagini con massima segretezza!...

Qualcuno asserì che il G. aveva un'amante e che al più presto l'avrebbe sposata.

Infatti egli non attese gran tempo, e quattro mesi dopo divenne il marito di un'altra donna!.....

Si sospettò allora che il G. avesse avvelenata la moglie.

Le indagini attivamente ed instancabilmente condotte dall'ispettore Di Paola giunsero a buon porto.

La R. Procura ha spiccato mandato di cattura contro il signor G., il quale trovasi rinchiuso nel mastio di San Francesco.

PADOVA, 10 (Q.). Grave disgrazia ad un caporale di fanteria. — Stanotte il caporale Berdigiago Pietro, del Distretto militare di Padova, appartenente al 70° reggimento di fanteria, qui di guarnigione, volendo empire una lucerna già accesa, si avvinchiò ad un vaso pieno di petrolio.

In un attimo il petrolio prese fuoco provocando lo scoppio, ed il povero caporale rimase ferito mortalmente al petto ed alle mani.

Trasportato d'urgenza all'ospedale militare, gli vennero prodigate le prime cure dal medico di guardia; disperati di salvarlo. Era prossimo ad essere congedato.

— **Cambio di reggimenti.** — I reggimenti 75° e 76° di fanteria partiranno il giorno 17 corrente e non faranno più ritorno a Padova; dopo il campo rientreranno direttamente alla loro nuova residenza, Napoli.

PARMA, 11. Storia d'un ragazzino scappato da casa. — Nel 1881, a Soragna, il ragazzo Giuseppe Bedmochi, che allora aveva 9 anni, nel tornare a casa dalla scuola di Canneto perdette un libro. Il padre, barbiere e severo, lo rimandò minacciando di castigo se non tornava col libro perduto. Ma il libro fu irreperibile e il ragazzo non ebbe il coraggio di tornar a casa.

La diceria sulla sua scomparsa furono tali e tanto che ai fecero visite minacciose nella casa, temendosi che il ragazzo fosse stato ucciso dal padre, e la triste leggenda durava ancora a Soragna, quando il fuggitivo, pochi giorni or sono, dopo 14 anni di assenza, allorchè meno che mai si pensava a lui, fece ritorno alla desolata famiglia.

È più facile immaginare che descrivere la commozione destata da così inattesa sorpresa.

Strano è il racconto che il Bedmochi fece dalle sue peripezie dall'epoca della fuga in poi. Scappato da casa, s'accompagnò con un suonatore d'organo sino a Fiorenzuola; quivi i carabinieri interrogarono il ragazzo sull'esser suo e, saputolo fuggitivo, lo ricondussero per un bel tratto verso Soragna; il Bedmochi però eluse la loro vigilanza e scappò a Piacenza. Quivi si mise con dei mendichi e fece il rivenditore di giornali, finchè all'epoca della rimondatura del riso trovò modo d'occuparsi in Piemonte. Da lì passò in Lombardia e, dopo parecchie vicissitudini, si collocò presso la famiglia di un casciaio quale mandriano di porci.

Passarono degli anni parecchi, ritornò ad entrare come apprendista nella preparazione del burro e del formaggio, finchè divenne lui stesso direttore del caseificio. A mano a mano però che trascorrevano gli anni, si dileguarono i sentimenti che l'avevano spinto alla fuga, e sentì il bisogno di rivedere la famiglia!.....

Va notato che nel frattempo era passata l'epoca della coscrizione militare, e sebbene fossero state diramate lettere circolari non fu mai potuto avere notizia di lui.

PALERMO, 8. Bastonato. — A Bagheria, grosso Comune a 17 chilometri da Palermo, vivevano i coniugi Rosario Scirè e Giuseppina Dominici con due figliuoletti, il maggiore dei quali non ha ancora compiuto 5 anni.

Lo Scirè è un giovane di 25 anni, basso, tarchiato e brutto; di più si seppe da tutti che da parecchi anni speculava vergognosamente sull'onestà della moglie, che era una bellissima giovane, la quale usava il marito con ardore, caso strano, come ognuno può giudicare, e degno dell'osservazione dei psicologi.

L'altra sera il marito tornò a casa ubbriaco di rhum; la moglie si stava svestendo per andarsene a letto.

— Dove sei andato?

Il marito non rispose a quella domanda, e le chiese a sua volta:

— Quanto hai guadagnato quest'oggi?

La Dominici aprì il cassettone, raccolse in una mano una trentina di soldi — frutto della sua abnegazione — e li gettò sul letto dicendo al marito:

— Contali!

Il bruto guardò quelle monete sparse sulle coltri — e osservò che erano poche; poi apostrofò la Dominici con le più turpi parole.

Costei rispose risentita, e allora lo Scirè, brandito un coltello, ci scagliò, ruggendo, sulla moglie e la tempestò di colpi al viso e al petto, mentre i due bambini, protendendo dal letto le mani, gridavano al padre:

— Basta! basta! tu uccidi la mamma!

La Dominici stramazzò a terra nel proprio sangue, implorando da quella belva, fra gli spasimi dell'agonia, che almeno risparmiasse i figli! Poi spirò.

L'assassino, compiuto il misfatto, uscì di casa e andò a Palermo, ove si presentò alla Questura: narrò agli uomini al delegato, che non voleva prestargli fede; ma il briccone, per convincerlo della verità di quanto asseriva, mostrò al funzionario il coltello intriso di sangue, ed aggiunse:

— Sono pentito di non aver ucciso anche i miei figli, perchè, ora che mi getteranno in carcere, avrei le mie cure potrebbero travisarci!

Orribile ironia!

PIACENZA, 9. Assassino per 20 centesimi. — Scrivono da Borgonovo ai giornali di Piacenza che nella regione Fornello certi Marchesi Carlo, detto *Saracca*, e Bianchini si accesa una grave questione all'osteria pel pagamento di 20 centesimi.

Un avventore presente, per evitare guai, fece da paciere pagando di sua borsa questa..... somma.

Ma il Bianchini, uscito dall'osteria, s'appiattava attendendo il Marchesi.

Questi infatti uscì poco dopo e, non appena, lontano da ogni sospetto, fu vicino al Bianchini, costui gli si scagliò furente addosso e lo colpì con un coltellaccio alla regione inguinale sinistra, dandosi subito a precipitosa fuga verso il confine della provincia pavese.

Il povero Marchesi, ferito come era, perdendo sangue, si trascinò sino alla sua abitazione, distante circa mezzo chilometro; fu chiamato il medico di Borgoncalla, che accorse. Ma nonostante ogni premura le sue cure al ferito, questi spirò.

VICENZA, 10. Un giovane che si uccide per causa dei genitori. — Presso il Monte Berico si uccideva ieri, tirandosi un colpo di rivoltella alle tempia, certo Pietro Stanzerin, d'anni 19, da Venezia. Dai documenti trovati nelle tasche del povero giovane risulta che egli si diede la morte pel gravissimo dispiacere di vedere i suoi genitori in continuo litigio e da pochi giorni separati.

Non pertanto invoca la benedizione della madre, e maledice chi osasse recar ingiuria al suo povero padre di 75 anni che lascia solo.....

PADOVA, 8. Una suicida pel suicidio del marito. — Peggiani Elisa d'anni 37 era vedova di un suicida. Tanto fu il dolore per la fine del marito, che si diede al vino ed ai liquori, ed era perciò quasi sempre in istato di ubbriachezza. Nei lucidi intervalli però manifestava sempre il suo grande inesprimibile dolore per la perdita del consorte, e diceva servente di voler finirla con la vita così abbruttita; nessuno le prestava fede apparte pel suo alcoolismo.

La scorsa notte, alzatasi da letto, andò al pozzo, che è profondo ben 15 metri, e vi si gettò dentro.

Fu ripescata cadavere. La sera prima, così quando andò a coricarsi, non era ubbriaca, apparì completo il fatale proposito con relativa lucidità di mente. Chi il suicidio sia devenuto una morale contagione?

— Un furto.... nuziale, il ladro si confessa, il confessore restituisce la refurtiva. — A Verona non si parla d'altro che del seguente aneddoto:

Alcuni giorni or sono ebbero luogo gli sponsali della signora M. Nerea col sig. V. Nerea.

Il servizio di rinfresco venne affidato a Rigetto Capobianco. Questi incaricò di quest'ufficio due dei suoi camerieri, cui ne aggiunse altri due di avventizi.

I doni offerti alla sposa stavano tutti disposti in bell'ordine in una sala. A un certo punto una signorina si accorse che tra essi era sparita una bellissima spilla d'oro.

Si fecero delle indagini ed esaminata la intrina come la pietra si venne a trovare l'autore vero della spilla scomparsa.

Vennero allora fatte delle accuse contro un tale, che, protestandosi innocente, a tutela del suo decoro, sporse querela contro il signor Capobianco.

Intanto di questi giorni s'è aggiunta una circostanza.

Un sacerdote si recò presso la famiglia Nerea e narrò d'aver avuto sotto il suggello della confessione narrazione del fatto.

Il ladro che, secondo disse il sacerdote, era altri da quello di cui si sospettava, gli avea consegnato la spilla perchè la rendesse alla signora Nerea. Di più non poteva dire perchè il vincolo della confessione glielo vietava.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI, 11 (STRADELLO). Annegato. — Ieri, certo Reinaudi, giovane sedicenne, recatosi a bagnarsi nella Bormida, vi periva miseramente. Il cadavere venne trovato, dopo arduo lavoro di indagini di circa sei ore. Reinaudi è cognato del consigliere comunale e presidente della Società degli esercenti, signor Barale.

A questi ed alla famiglia addolorata sentite condoglianze.

ALBA, 11. (D). R. Liceo-ginnasiale. — *Nella tornata liceale* il giovane Raimondo Achille da Magliano fu licenziato senza dover subire alcun esame. Degli altri 8 inscritti furono promossi i giovani Bovio Gratà di La Morra; Rolfo Achille di Alba; Stra Giovanni di Novello. — Si presentarono 4 privatisti, ma nessuno fu licenziato.

Nella tornata ginnasiale furono dichiarati Reminti senza esame i giovani Raimondo Augusto da Alba, e Rossetta Giuseppe da Alba. Degli altri otto inscritti furono promossi i giovani Mauri-Salazar Guglielmo da Torino; Rosata Battista da Ceva. Si presentarono 2 privatisti, che non furono approvati.

— Funerali del notaio Camera. — Vi partecipò ogni ceto di cittadini per rendere un ultimo tributo di affetto e di stima all'uomo onesto, all'integro funzionario. Intervenne il sindaco cav. Mermet, il presidente del Tribunale cav. Baradelloni, il cav. Vivalda per l'ufficio notarile. Seguivano il feretro i figli addoloratissimi. Alla stazione, prima di abbandonare la salma, le diedero un saluto il notaio Bellino a nome dei colleghi, e belle parole disse di compianto il signor Gabutti, sindaco di Bassolasco. Alla famiglia Camera e a quella dei congiunti le più sentite condoglianze.

Al Tribunale. — Da due giorni dinanzi al Tribunale si dibatte una causa contro certi Dicna e Barasco, di Neive, accusati di allontanamento dalla pubblica sala. Alla difesa stedono gli avv. Rasi, Cavaglià e Calissano Teobaldo. La sentenza si avrà entro oggi.

ALESSANDRIA, 11 (GAZZETTINO). Gara di tiro a segno. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della [illegible] gara di tiro a segno che durerà quattro giorni.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, il generale Seidl, molta ufficialità e non pochi egregi cittadini.

Il sindaco Fortunato pronunziò un discorso d'occasione assai applaudito.

Spararono i primi colpi il prefetto, il generale Seidl, l'assessore avv. Zoppi.

SUSA, 11 (g. g.). Statistica. Dalle tabelle del movimento di popolazione compilate dall'ufficio di anagrafi della nostra città, desumo i seguenti dati:

La popolazione residente, Susa in 15,945 dal censimento 1881, sarebbe salita a 17,160 al 31 dicembre 1894 ed a 17,229 al 30 giugno ultimo scorso.

COLLEGNO, 10. Seduta della nuova Giunta municipale. — Oggi questo Consiglio comunale venivasi convocato per la nomina dei nuovi assessori. Tutti i 15 consiglieri erano presenti.

Venne assunto alla presidenza il barone Alessandro Garofoli, che nelle testè scorse elezioni aveva raccolto il maggior numero di voti.

Egli fece un caldo appello alla concordia; elogiò la passata Amministrazione, che seppe eseguire importanti lavori senza mettere un soldo d'imposta; commemorò gli amministratori defunti; lodò la intelligente attività del segretario comunale; raccomandò alla nuova Amministrazione la massima parsimonia nelle spese e terminò col dire che tutti dovevano lavorare coscienziosamente pel benessere e la prosperità di Collegno. Il bellissimo discorso venne accolto da rivissimi applausi.

Si passò quindi alla nomina della nuova Giunta, e riuscirono eletti: a primo assessore, ad unanimità di voti, il cav. Andifredi Adriano; a secondo assessore il cav. Luigi Mayat; ad assessori supplenti il conte Vincenzo Morra ed il signor Villata Giovanni Battista.

Il cav. Andifredi diede termine alla seduta ringraziando il barone Garofoli, e dicendo che sia lui che i suoi colleghi faranno ogni loro possibile per corrispondere degnamente alla fiducia in loro riposta dal Consiglio.

NOVARA, 11 (*). Gli esami di licenza ginnasiale. — Sono terminati ora al regio ginnasio Carlo Alberto di Novara gli esami di licenza dati dalla Commissione esaminatrice composta dai professori cav. dott. Fedele Diana, presidente; dott. Carlo Ludovico Bertini, professore della classe quinta; dott. Giacinto Demarta, professore della classe quarta; dott. Stefano Gatti, professore di matematica; dott. Giuseppe Armanelli, professore di storia naturale; Alessandro Legnazzi, professore di lingua francese.

Mi affretto a darvene notizia ed a comunicarvene l'esito. Erano candidati agli esami: 20 allievi del ginnasio; 6 privatisti. Furono licenziati gli allievi del ginnasio: Arienti Agostino, Baldi Roberto, Ballarati Annibale, Bertolone Giovanni, Bossi Aldo, Calvetti Giovanni, Calvi Enrico, Fumi Umberto, Ferrari Virginio, Formenti Enrico, Gallo Angelo, Gerosanni Ernesto, Gioia Casimiro, Martignoni Luigi, Molli Luigi, Perzio-Verulino Pietro, Soro Francesco, Zucoli Leone; gli allievi privatisti: Colombo Davide, Colombo Giuseppe, Lucchetta Giovanni, Vercelli Luigi Andrea.

TRINO VERCELLESE, 11. Il ponte fra Trino e Carmine. — La Provincia di Novara ha fin dall'anno scorso ultimata la parte del tronco di strada disegnata fra Trino Vercellese e Camino Monferrato con un superbo ponte sul Po, che da parecchio tempo fa pompa di sua bellezza, ma che non servirà a nulla finchè non sarà ultimata l'altra parte di strada dalla Provincia d'Alessandria.

Per quanto io abbia pensato, non trovai la ragione per cui non si sia lavorato contemporaneamente dalle due parti, evitando così l'errore di lasciar infruttifero un ingente capitale per un tempo così lungo ed indeterminato. Sono circa 500,000 lire spese dalla provincia di Novara che si sarebbero potute spendere comodamente un paio d'anni dopo, ricavandone un frutto di 50,000 lire, che invece furono proprio sprecate.

Non sono tecnico, e quindi non posso fare una critica attendibile sui lavori iniziati fra il ponte sul Po accennato e Camino; tuttavia voglio esternarvi alcuni miei pensieri, che però sottometto al periti dell'arte.

Nel decorso inverno, quando il terreno era gelato e coperto da un metro di neve, un formicolio di operai, di ragnaiai su appositi bilanci, di cavalli, di carrinole erano all'opera; ora che la stagione permetterebbe un lavoro più proficuo, tutto è sospeso ed abbandonato.

Ma vi è di peggio. La parte dei lavori eseguiti va sfacendosi, le trincee franano; temesi che non possa sostenere il peso dei colossali argini che si tentò di costruire e gli acquedotti rovinano. Insomma, chi visita quei luoghi si fa l'idea di rovine, non di un lavoro in corso.

Ma, domando io, non vi è proprio nessuno cui spetti la responsabilità di tanto disordine, di tanto spreco di danaro e di tempo?

Un contribuente.

Un giovinotto sgozzato sulla Cannobière.

Marsiglia, 6 luglio.

(VICTOR) — Quest'oggi, verso le 7, accadde sulla Cannobière, che a quell'ora è affollatissima, una spaventoso dramma di sangue.

Un giovinotto passeggiava dando il braccio alla sua dama, quando fu raggiunto da un individuo che, senza profferir motto, gli inflisse nel collo un tremendo colpo di sacoia ricidendogli la carotide e dandosi alla fuga.

L'assassino fu immediatamente arrestato dalla folla, che voleva linciarlo. A stento fu sottratto al furore popolare dagli agenti di polizia. Il ferito, portato alla più vicina farmacia

La moglie, costretta a confessare la propria colpa, veniva dal marito colpita con un ferro sul naso tanto brutalmente che dovette essere trasportata all'Ospedale di Tortona, ove è stata arrestata.

Oggi l'Alice comparve davanti la Corte d'Assise in uno stato da far pietà, perchè affetta, come dichiarò il medico delle carceri, da tubercolosi avanzata, accusata di tentato veneficio.

Molti testi vennero sentiti, dai quali nulla risultò a carico della condotta della donna: mentre altri deposero poco favorevolmente contro il Partusi.

Il perito introdotto dalla difesa, *prof.* Picco Giacosa, dell'Università di Torino, affermò che la quantità del solfato di rame introdotto nel vino, non poteva in nessun modo procurare la morte di nessuno.

Il P. M. fu conciso nella sua requisitoria, ma chiese ad ogni modo ai giurati un verdetto di colpabilità per l'accusata, invocando anche a carico di lei la premeditazione.

L'avv. Vitale Elia è stato commovente nella difesa; combattè la premeditazione e fece valere per l'Alice la provocazione e la debolezza di mente.

I giurati emisero un verdetto in base al quale la Corte condannava l'Alice Teresa alla pena della reclusione per 37 giorni.

Essa fu perciò rimessa in libertà con grande gioia delle sue compagne che l'abbracciarono e baciarono teneramente.

SPORT

Tiro a volo Torinese.

Risultati del Tiro al piccione, dato dalla Società Tiri a volo Torinese, nel nuovo campo di tiro in Borgo Vanchiglia.

Tiro generale. — 1° premio: Farina Ferruccio; 2° Gazelli conte Paolo; 3° Colongo avv. Luigi.

Prima prova. — Divisa tra Gazelli conte Paolo e Farina Ferruccio.

Seconda prova. — Divisa tra Colongo avv. Luigi e Manson Giuseppe.

Terza prova. — Farina Ferruccio.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — La Compagnia comico-lirico-coreografica diretta dall'artista Lolo Le Gassi, ha esordito ieri sera con discreta fortuna. Il teatro era affollato, e tanto l'opera quanto il ballo vennero accolti qua e colà da applausi. Ma non bisogna illuderci, specialmente riguardo alla parte lirica dello spettacolo. Il *Don Pasquale* del Donizetti non ebbe un'esecuzione inappuntabile; anzi, il tenore si mostrò al 3° atto addirittura inferiore alla sua parte. Piacquero invece in qualche punto gli altri artisti. Attenta l'orchestra, diretta dal maestro Rispetto, che eseguì con impegno la sinfonia.

Il ballo, *I due Reduci*, tolto dai *Due sorci*, ottenne miglior successo, in grazia delle due brave ballerine A. Cammarano ed E. Ungaro, note favorevolmente a Torino, e del ballerino G. Malasso, che gira come una trottola. Il complesso però poco entusiasmò.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera la cantatrice Blanche Lescaut farà ripresa. Domani, ultima definitiva rappresentazione straordinaria.

L'Istituto superiore femminile Diodata Saluzzo. — Sono note le recenti vicende dell'insegnamento superiore femminile a Torino: vicende che, dopo alcune esitazioni, hanno condotto la nostra Amministrazione comunale a sopprimere la scuola Regina Margherita, fondendola con la scuola professionale Maria Letizia.

Venne così a scomparire un Istituto che, come la scuola Regina Margherita, aveva accolto per tanti anni le fanciulle di tante cospicue famiglie torinesi.

Le fine della Scuola Regina Margherita, è ben vero, viene lavvata pietosamente dal vocabolo di *fusione*. Ma in realtà il nuovo Istituto che ne sorgerà non avrà più i caratteri della Scuola scomparsa: ed è giusto e naturale che non li abbia, perchè altrimenti verrebbe a mancare una ragione alla sua soppressione.

L'insegnamento superiore femminile a Torino sarà mantenuto, grazie al nuovo ordinamento, completo come esso era prima. Ma l'iniziativa privata avrà pur sempre campo di integrare l'opera dei pubblici istituti, rispondendo a speciali scopi, a speciali bisogni.

È per tali volute che si è pensato di creare l'*Istituto superiore femminile Diodata Saluzzo*, che surgerà col nuovo anno scolastico in corso Vittorio Emanuele, N. 60.

A promuoverlo sono state varie dame della città nostra, che troviamo fra le ispettrici e fra le patronesse, come la marchesa Aurelia di Saluzzo, la signora Graf-Rauchenegger, Berticelo-Chiapusso, Ducco-Ochetti, Favale-Baur, la baronessa Adele Savio di Bernstiel, miss E. M. Stavens, ecc., ecc.

Tra i professori vediamo molti nomi noti nell'insegnamento, chiari nella letteratura; e, insieme, quelli di parecchie dottoresse che vengono alto il decoro dell'ingegno femminile.

Il programma d'insegnamento si presenta vario e nudrito, e completato da una serie di conferenze e di corsi facoltativi.

Un Istituto, insomma, che potrà adempire anche esso un'utile missione, e del quale ritorna occasione di riparlare col nuovo anno scolastico.

CRONACA

La questione del canone daziario per la città di Torino.

Secondo il nuovo progetto del ministro delle finanze sul consolidamento dei canoni daziari, l'ammontare del canone daziario per la città di Torino rimarrebbe fissato per dieci anni nella somma di L. 3,003,574.

Ora questa cifra è assolutamente troppo elevata e sproporzionata, se si considerino i danni che il nostro Comune ha ricevuto dai provvedimenti finanziari e che si possono valutare in circa lire 1,200,000.

Non bisogna inoltre dimenticare le particolari condizioni in cui si trova la città nostra per avere affrontato con le sole sue forze la gravissima questione del risanamento, senza invocare dal Governo le agevolezze che ne ebbero altre fra le grandi città del Regno.

Osservatorio di Torino. — 11 luglio
Temperatura estrema ai nodi in gradi centesimali:
Minima + 20,9 Massima + 29,6
12 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 56, tramonta a ore 20 minuti 15.

Bollettino meteorologico.

Roma, 11 (sera).

Europa. — Pressione alquanto bassa nord, Russia, Scandinavia, Pietroburgo, 760 — Cristiania 756 — Relativamente elevato — Tirreno ed ovest Francia 764 mm.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario al Sud; poco diminuito altrove. Venti freschi e ponente. Centro temperatura aumentata. Stamane cielo poco nuvoloso nord-ovest, sereno altrove, venti deboli interno ponente.

Barometro intorno 764. Sardegna da 762 a 763 mm. Altrove mare calmo.

Probabilità: Venti deboli interno ponente, cielo sereno, qualche temporale nord-ovest, temperatura ancora in aumento.

MERCATI E COMMERCIO

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 12 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri	Bianchi o Verdi puri	Incrociati diversi	Quality Mg.
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	Mg.
Cuneo	28 80 35	29 50 35	31 35	600

Verdi. Più mg. 150 bianchi da L. 32 a 35.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 11 luglio 1895. Mercato calmo, (prezzi deboli. Granoni rimasti. Avena, Segale e Riso invariati. Crusca: seguita buona domanda a prezzi più sostenuti.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da fire 22 50 a 23 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 23 50 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 18 00 a 20 50 — Granoni Giallorossi e pignoletti veneti da 23 50 a 24 00 — Avene da 16 25 a 16 75 — Avene superiori e grigie da 17 25 a 17 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 24 25 a 25 25 — Riso Serotto da 27 50 a 30 00 — Farine marca numero uno da 31 25 a 31 75 — Farina marca *B* da 30 25 a 30 75 — Semole dure da paste da 26 25 a 31 00 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 25.

Avena, Riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

* Nominali.

Olio d'oliva.

Nizza, 9. — Sonz'affari, mancando l'esportazione. Il tempo favorisce gli oliveti. Ecco i prezzi attuali: Nizza sopraffino bianco fr. 200, extra-sopraffino pagliarino 175, sopraffino pagliarino 165, fino pagliarino 140, buon mangiabile 116 il quintale.

Bari fr. 120 a 125, Aragona 110 a 115 il quintale in dogana.

Varo fr. 90 a 100. Tunisi scelto 90 a 105 il quintale.

Lampante lacchone fr. 75 a 90 il quintale.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — La offerte da Santos sono più attive e vengono accettate dai nostri compratori per rifornirsi di questa provenienza, il nostro mercato essendo assai esaurito; i caffè Rio invece seguitano a far difetto, senza la mancanza di scelto ed i prezzi assai elevati per merce del nuovo raccolto, mentre le qualità basse del vecchio raccolto abbondano, ma con sconvenienti al nostro mercato.

La consumazione si provvede per i bisogni correnti, pagando i prezzi chiesti dai possessori.

Zuccheri raffinati. — Si pagano L. 104 i 110 chili al vagone in raffineria.

Greggi calmi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		12	11
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	42 75	43 —
» — per agosto	»	42 —	43 50
» — pei 4 ultimi	»	43 60	44 10
» — 4 mesi da novembre	»	44 —	44 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 50	27 25
» raffinato id.	»	98 —	98 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N.3	Fr.	28 75	28 50
» a 4 mesi da ottobre	»	30 62	30 37
Mercato pesante.			
LIVERPOOL *(sera) luglio*		12	11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani languente — Egiziani calmo-sostenuta — Scarsa facile — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendita della giornata	Balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	9,500
Importazioni	»	»	9,000
Americani a [illegible]			
pel corrente	D.	3 21/32	3 41/64
pel giugno-luglio	»	3 21/32	3 41/64
per agosto-settembre	»	3 23/32	3 11/16
per ottobre-novembre	»	3 3/4	3 25/32

Prezzi della diverse qualità dei cotoni:

Middling America	D.	3 3/4	3 25/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 7/8	3 7/8
» Ceara e Maranham	»	3 7/8	3 7/8
» Bruns Egiziano	»	5 15/16	6 1/16
» M. A. Broach	»	3 7/16	3 13/32
» Dhollerah	»	3 1/2	3 1/2
Good Dhollerah	»	3 —	3 —
Fair Oomrawr	»	2 1/2	2 1/2
Good Oomrawr	»	2 —	3 —
» Bengala	»	3 9/16	3 1/2
RAVEE *(sera) luglio*		12	11
Cotoni — Vendite Balle	M.	3,100	2,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite Sacchi K.		3,000	3,000
Mercato appena sostenuto.			
ANVERSA *(sera) luglio*		10	11
Frumenti — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	19 1/4	19 1/4
Mercato calmo.			
BREMA *(sera) luglio*		10	11
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato	Rmk.	6 05	6 05
MARSIGLIA *(sera) luglio*		10	11
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 fino Sottini		9 07	9 05
MARSIGLIA *(sera) luglio*		10	11
Frumenti — Importazione quintali		1,500	2,500
» — Vendite »		1,200	16,700
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		10	11
Cambio su Londra	D.	4 88 1/2	4 88 1/2
» su Parigi	»	5 18 1/4	5 18 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 65	7 65
» a Filadelfia	»	7 60	7 60
Cotone Middling	»	7 1/8	7 1/8
» a New Orleans	»	6 3/4	6 3/4
Entrata col. nella giorn. Balle		4,000	9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	——	——
» pel Continente	»	——	5,000
Frumento rosso	D.	69 5/8	71 1/8
Grano turco	»	40 1/8	40 1/2
Farine extra	»	2 80	2 80
Noli cereali per Liverpool	»	2 —	3 1/2
Caffè — Mercato pesante.			
» Rio fair disponibile	C.	16 7/8	16 7/8
» » good pel corrente	»	14 70	14 60
Zucchero Mocabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

FALLIMENTI.

Torino. — *Gustavo Francesco*: concordato 8 terzino di giorni 15 per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato in lire al 20 0/0.

— *Paris Giovanni* chiusa la verifica dei crediti.

— *Beckis Rigio*: rinviata la verifica dei crediti al 15 corrente, ore 14.

— *Molino Francesco*: accordato nuovo termine sino al giorno 21 corrente, ore 14, per raccogliere altre adesioni al proposto concordato.

Alba. — *Giordano Luigi*, negoziante stoffe e chincaglierie a Sommariva Bosco: accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento, in seguito ai benefizi di legge ottenuti in appello.

Finita la cerimonia, si alzò monsignor Riccardi, il quale rivolse parole di elogio agli alunni per la diligenza mostrata durante l'anno scolastico ed al Collegio San Giuseppe, a sè congratulò col corpo insegnante per l'istruzione che impartisce con tanto amore ai numerosi allievi.

La funzione, cominciata alle 9, durò animata fin verso le 12, e lasciò certamente una memore impressione nell'animo dei giovanetti che ne furono tanta parte.

L'esito degli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno. — Ieri l'altro ebbero termine all'Accademia Albertina gli esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche; ed è particolarmente da rilevarsi il fatto che su un totale di ventun candidati uno solo rimase promosso.

Noi non possiamo naturalmente fare apprezzamenti su tale esito, nè farci eco delle lagnanze dei rimandati. Notiamo solo che il caso è nuovo negli annali della R. Accademia; e ciò può dipendere anche dalla circostanza che la materia in cui i venti candidati soccombettero fu prescritta da un nuovo regolamento emanato soltanto un mese prima degli esami.

Per tale considerazione specialmente i rimandati deliberarono di chiedere al ministro della pubblica istruzione la concessione di una sessione straordinaria pel prossimo autunno.

La riapertura del Ginnasio ricreativo Genero. — Il Ginnasio ricreativo della villa Genero si riapre quest'anno lunedì prossimo. Ospiterà, come negli anni precedenti quattro, squadre di bambini delle scuole municipali con queste turno: dal 15 luglio al 4 agosto: 1ª squadra maschile; dal 5 al 24 agosto: 2ª squadra femminile; dal 25 agosto al 13 settembre: 3ª squadra maschile; dal 14 settembre al 3 ottobre: 4ª squadra femminile. Ogni squadra comprende cinquanta bambini. I parenti che avranno ricevuto la lettera di invito devono condurre i bambini alle ore otto del giorno indicato alla visita medica presso il dott. Massimo Ferrero (piazza Gran Madre di Dio, n. 9) e andarli poi a riprendere alla Villa alle ore 18 del giorno prefisso pel ritorno della loro squadra.

Lotteria Istituto Regina Maria Adelaide pei rachitici. — Il Comitato ci comunica:

Per la metà del corrente luglio è irrevocabilmente fissata la pubblica estrazione degli ottocento ricchi premi tuttora esposti in via Po, N. 35, nel già Oratorio dell'Ospizio di Carità, ed ore dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 d'ogni giorno si possono acquistare i biglietti invendutti che tuttora sono in ragguardevole numero.

Fra i premi sono aggiunti parecchi progressivi lavori generosamente offerti da distinti artisti; lavori i quali, unitì ai cospicui donativi avuti dalla cittadinanza torinese, sempre propensa ad assecondare le nobili imprese di carità, dovrebbero costituire un maggiore e più elevato sollievo di una istituzione che, come quella dei rachitici, più d'ogni altra accusa il sentimento umanitario.

Perciò il Comitato confida di poter conseguire, se non tutto, almeno in gran parte, lo scopo a cui mira: cioè di evitare, prima dell'estrazione, un notevolissimo numero di biglietti.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — La Direzione di questa ferrovia ci comunica che nell'occasione delle feste che terrà avranno luogo in questa città per l'arrivo dei Duchi d'Aosta, i biglietti di andata e ritorno distribuiti da oggi, 12, a tutto il 15 saranno validi per il ritorno fino a tutto martedì 16.

Aggiunge che la sera di lunedì 15 avrà luogo un treno speciale in partenza da Torino per Lanzo alle ore 23,30 con fermata a tutte le stazioni.

Per la festa patronale e fiera di San Guido in Asti. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che, in occasione della ricorrenza di detta festa e fiera, che avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 e 17 corr., i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione dalle altre normalmente abilitate, nei giorni dal 12 al 17 stesso, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Acqui il giorno 18. A tali biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

Per la Colonia Alpina « Principessa Elena ». — 7ª lista di sottoscrizione.

Totale delle liste precedenti L. 5380 50. — Rovere Olaudio, capitano, L. 3 — Mesturino Giovanni, maggiore, azioni trimestrali N. 2 L. 30 — De Marré di Castellengo, maggiore di cavalleria, azioni trimestrali N. 1 L. 15 — N. N. artiglieria, L. 5 — N. N., artiglieria, 5 — Diatto cav. Battista, 100 — Malan cav. Giacomo, maggiore, 5 — Previti cav. Antonio, tenente-colonnello, 5 — Verna dott. Giovanni, tenente medico, 2 — Averame Edoardo, capitano d'artiglieria, 3 — Orlandino Ernesto, id., 3 — Lenti Alfonso, tenente d'artiglieria, 2 — Trevero Giacomo, id., 2 — Altasso cav. uff., tenente-colonnello d'artiglieria, 4 — Sollier cav. L., id., 4 — Soberra cav. Ferdinando, colonnello d'artiglieria, 5 — Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, senatore, 100 — Sandri cav. Antonio, maggiore, 5 — Biancardi comm. Enrico, maggior-generale, 20 — Valobra cav. Carlo, maggiore, 25. — Totale L. 5670 50.

Le offerte di danaro si ricevono alla sede del Comitato, via Mercanti, 14 — Allo Stabilimento bagni, via Venti Settembre, 5 — Alle farmacie Bernoco e Taricco — Dall'editore di musica Bianchi, via Po, 2.

Le offerte di stoffe, suppellettili, ecc., soltanto alla sede del Comitato.

Le foglie di vite e l'igiene. — Il sindaco della città di Torino rende noto quanto segue:

Ritenuto l'uso abituale, che si fa in questa stagione di inviare e tenere fresche numerose alimentari in foglie di vite;

Ritenuto che la causa del trattamento della vite più volte ripetuto, colle solite miscele di solfato di rame, quando si usino tali foglie, come involucro di sostanze alimentari, questa possono divenir nocive;

Visti gli articoli 1, 42 e 43 della legge sanitaria e 193 del regolamento speciale;

Visto l'art. 153 della legge comunale;

Sulla proposta dell'Ufficiale sanitario;

Ordina: È vietato l'uso delle foglie di vite per involucro di [illegible] alimentari: fatta eccezione per gli erbaggi, le ortaglie e frutta [illegible] a buccia dura, per essere queste derrate ordinariamente sottoposte a lavatura o mondatura prima del consumo.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Attenti al pomidoro. — In questi ultimi giorni in molte famiglie tanto a Roma quanto in altre città si ebbero a verificare frequenti disturbi gastro-intestinali che rimasero per lo più non spiegati dagli stessi medici.

Oggi, mercè la solerzia del servizio sanitario municipale, di Roma si è venuti a conoscenza la causa.

Molti vignaroli, avendo avvertita una malattia nei pomidoro, che sul punto di maturazione li fa cura appassire e cadere, hanno creduto bene di medicarli col solfato di rame (vetriolo) come si usa con le viti.

Tale trattamento, se è riuscito a guarire la pianta, ha avvelenato il prodotto.

I pomidoro assorbirono il solfato di rame, e quando vengono mangiati, oltre al gusto acre che paralizza talvolta i denti, determinano i sintomi dell'avvelenamento per rame, cioè vomito, dolori anco atrocissimi e diarrea.

Incendio. — Ieri sera, la signora Paola Reggero, negoziante da mode in via Garibaldi, n. 5, aveva da poco tempo chiuso il negozio per ritirarsi in casa, quando venne avvertita che nel retrobottega si era manifestato il fuoco. La signora Reggero accorse subito e non tardarono a giungere anche dal vicino palazzo di città i pompieri e alcune guardie.

In breve le fiamme vennero domate; tuttavia il danno non [illegible] rilevante per la quantità e la qualità delle merci bruciate e danneggiate.

La signora Reggero è però assicurata presso la Società *Il mondo*. Non si conoscono le origini dell'incendio.

Le disgrazie dei fanciulli. — La ragazzina Novarcone Felicita, d'anni 9, camminando ieri a piedi nudi nella aperola destra del Po, pose il piede dentro ad un frammento di vetro e si produsse una ferita larga e profonda. Fu medicata da una guardia municipale col preparato antisettico.

— Il bambino Olivero Enrico, dell'età di 15 mesi, trastullandosi in casa sua, in via Cuneo, 25, si versò addosso un recipiente d'acqua bollente producendosi alcune scottature al braccio. Dopo essere stato anche lui medicato da una guardia fu portato al San Giovanni.

Morte ginocando. — Una grave disgrazia ha colpito la famiglia del signor Cerruti, macellaio in via dell'Ospedale. Un suo figlio di nove anni, mentre giuocava su un'altalena, cadde e si produsse delle lesioni interne così gravi che poco dopo moriva. Povero bimbo e poveri genitori!

Sul colletto anodino. — Il diciannovenne Dansero Agostino fu ieri sera, verso le ore 19, ricoverato al San Giovanni perchè ferito di coltello in più parti del corpo. Il Dansero dice di non conoscere il feritore, col quale si era incontrato fuori della barriera di Milano.

Arresti di ladri. — Da qualche tempo gli agenti della nostra Questura facevano delle indagini per scoprire gli autori di alcuni furti che dai danneggiati venivano regolarmente denunciati. Queste indagini erano state particolarmente affidate al vicebrigadiere Napoli addetto alla sotto-brigata dell'Aurora, coadiuvato dai suoi agenti; e sono felicemente riuscite a buon porto, poichè i ladri non solo vennero arrestati, ma anche parte della refurtiva. Essi sono certi Rabbia Bartolomeo, d'anni 20, Bernia Francesco, pure d'anni 20, e Rollo Eugenio, d'anni 23.

Fra i furti che sono ad essi addebitati sono nominati i seguenti: furto di nove metri di stoffa del valore di L. 70 in danno del signor Arigdor Eschkele; altro furto di una saponiera e di un fiammario da cavallo avvenuto sullo stradale al Ponte Stura in danno del conducente Nida Lodovico; furto di un cesto contenente 40 polli avvenuto sullo stesso stradale in danno della pollivendola Belli Rosa.

Memorandum — Comunicazioni:

Società M. S. Fratellanza ferroviari. — Sabato sera, 13 corrente, adunanza ordinaria e straordinaria con importante ordine del giorno.

Circolo impiegati ferroviari. — La programma offerta al cav. Galatea rimarrà esposta all'albo sociale sino a tutto domenica, 14 corrente.

Comizio Generale dei Veterani — La presidenza della Federazione delle Società militari si troverà mezz'ora prima di quella che verrà indicata nei manifesti dell'Autorità municipale sulla Piazza Lagrange per muovere da colà alla testa delle Società confederate al sito destinato a lato del padiglione eretto per il ricevimento degli augusti sposi il Duca e la Duchessa d'Aosta.

La detta Società sono pregate ad intervenire con bandiera, musica e numerosa rappresentanza col distintivo sociale.

Confederazione militari ed operai. — Si invitano tutte le Società militari che operaie a voler prender parte con bandiera al ricevimento degli augusti sposi, nel giorno di sabato, un'ora prima di quella fissata per l'arrivo.

La riunione generale avrà luogo in piazza Castello sotto il portone del Palazzo Madama, ove la Società si disporranno in colonna per recarsi alla stazione, con alla testa la Musica della Società Reale di Patrocinio dei minorenni corrigendi, allo scopo di dare il benvenuto alle Loro Altezze, quel sincero saluto che i figli del vecchio Piemonte hanno impresso nel cuore per tutta la Dinastia Sabauda.

Società sott'ufficiali, caporali e soldati. — Domani, 13 corr. mese, ore 21, assemblea dei soci per trattare un importante ordine del giorno.

Comitato battaglioni mobilizzati, ecc. — I soci sono pregati di trovarsi alla sede sociale, sabato 13 corrente, ore 10,30, per intervenire con bandiera, in unione alle Società militari, al ricevimento degli augusti sposi.

Società « L'Esercito ». — I soci che desiderano assistere all'arrivo degli augusti sposi, sono pregati di trovarsi alle 10 di domani, alla sede della Società, via Mercanti, N. 15, per andare [illegible] con bandiera alla riunione della Federazione in piazza Lagrange e poi alla stazione.

STATO CIVILE. — Torino, 12 luglio 1895.

NASCITE: 18 nati maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Antonietta Enrico con Lanza Lucia — Borello Giovanni con Edippo Anna — Calcagno Onorato con Vercellino Caterina — Cani Giuseppe con Lionari Roberta — Giuggia Ermenegildo con Chiesa Giovanna — Mazza Carlo con Lazzaro Emma — Strazzarino Ferdinando con Pellizzone Maria.

MORTI: Fassio Carlo, di anni 68, di Torino, negoziante, via Nizza, 5.

Bezzio Domenico, id. 61, di Cocconato, operaio, via Orfane, 95.

Albini Francesca n. Zanone, id. 60, di Biella, casalinga, via Nizza, 35.

Grosso Margherita n. Lovera, id. 80, di Piobesi Torinese, contadina, Badia di Stura, 80.

Monto Batista, id. 77, di Torino, lavandaio, Badia di Stura, 80.

Bertone Anna, id. 51, di Carrù, domestica.

Illasino Cristina, id. 6, di Torino.

Borello Teresa, id. 27, di Aglié, operaia.

Crovetto Pietro, id. 41, di S. Sebastiano da Po, muratore.

Più 11 nonati d'anni 6.

Totale complessivo 30, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì, 12 luglio.

BALBO, o. 20,30 (Comp. comico-lirica-coreog. Le Gassi) *Don Pasquale*, opera; *I due Reduci*, ballo.

ARENA o. 20,30 (Compagnia d'operette Palombi): *Le campane di Corneville*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 21,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo la rinomata cantatrice *diseuse* Blanche Lescaut; Brothers Hayton's, eccentrici; A. e P. Ciotti, duettisti italiani; e le [illegible] Mezzi e Erna Bondi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 12 luglio.* Corpo di Musica municipale, dalle 21 alle 22,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. *Hoch Habsburg*, marcia, Kral — 2. *Stravanza*, sinfonia, Meyerbeer — 3. Fantasia su *I Puritani*, Leoncavallo — 4. Coro e duetto finali dell'*Aida*, Verdi — 5. Fantasia sul *Lohengrin*, Wagner — 6. Valtzer, *Sulle rive del Danubio*, Strauss.

Cassale. — *Gastino Luigia, vedova*, negoziante in stoffe a Tonco. Giudice delegato avv. Bortolucci Antonio. Curatore provvisorio Panarasa Pasquale di Cassale. Convocazione per nomina delegazione e curatore 26 corr., ore 15. Termine presentazione dei titoli 9 agosto. Udienza verifica dei crediti 23 agosto, ore 14.

— *Podini Giovanni*, commerciante in drogbe, filati e chincaglierie. Giudice delegato avv. Rostagni G. B. Curatore provvisorio ragioniere Rinetti Giuseppe di Cassale. Convocazione per nomina delegazione e curatore 29 corr., ore 14. Termine presentazione dei titoli 29 corr. Chiusura verifica dei crediti 13 agosto, ore 14. Attivo L. 1567 84; passivo L. 3626.

Mondovì. — *Cagnasci Carlo*, esercente calzoleria, Cava: delegazione sorveglianza: Stefano Vassallo, Marianna Silvano e Paolo Grignolo. Confermato il curatore cav. Casimiro Marro, di Mondovì.

Tortona. — *Scotti Carlo*, negoziante in commestibili: rinviata al 7 agosto la deliberazione del concordato, cui ha già aderito più della metà dei creditori per L. 6000.

Voghera. — *Veneroni Antonio*, negoziante in chincaglierie, Stradella: autorizzata la vendita degli immobili ai pubblici incanti.

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 11 luglio 1895.

Organzino	Cedi	16	K. 1540 65
Trama	»	—	» — —
Greggia	»	9	» 169 02
Articoli diversi	»	—	» — —
Totale	Cedi	16	K. 1731 67

Cedi entrati nel mese a tutt'oggi N. 160 — K. 17345 36

Il Direttore-Gerente: A. Bariolèo.

Cambio ufficiale per lunedì L. 104 35

BORSE ITALIANE
(11 luglio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	9. /	92 05	92 05	— —
» fine mese	— —	— —	92 05	92 07 5
Ass. Ban. d'Italia	827 —	829 —	— —	827 50
» Fer. Medit.	490 —	497 —	490 —	— —
» » Merid.	367 —	366 —	— —	367 25
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	104 30	— —	104 32	104 32 5
» Londra	26 25	— —	26 22	26 12
» Germania	128 30	— —	— —	— —
Tendenza	Incerta			

FALLIMENTI.

Torino. — *Gustavo Francesco*: concordato 8 terzino di giorni 15 per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato in lire al 20 0/0.

— *Paris Giovanni* chiusa la verifica dei crediti.

— *Beckis Rigio*: rinviata la verifica dei crediti al 15 corrente, ore 14.

— *Molino Francesco*: accordato nuovo termine sino al giorno 21 corrente, ore 14, per raccogliere altre adesioni al proposto concordato.

Alba. — *Giordano Luigi*, negoziante stoffe e chincaglierie a Sommariva Bosco: accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento, in seguito ai benefizi di legge ottenuti in appello.

ULTIME NOTIZIE

Commenti sulle dichiarazioni di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,30:

Il *Don Chisciotte*, rilevando le dichiarazioni di Crispi di ieri pel 20 settembre, aggiunge:

« Anche senza fermarci a ricordare che lui, non i suoi avversari, mendicò l'appoggio dei clericali nelle elezioni politiche, quanto [illegible] mino dalle invocazioni di Napoli! e quale insuccesso per Crispi nelle sue mene per propiziarsi il Vaticano! »

Un gruppo repubblicano sfumato.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,30:

Il banchetto dei marsiliani all'ultimo momento fu rinviato perchè mancavano alcuni deputati a cui veniva offerto. Lo scopo del banchetto era di costituire un gruppo di deputati nettamente repubblicani, obbligandosi a dichiararlo alla Camera. Pare che pochissimi dell'Estrema Sinistra aderirono. Quindi il rinvio e forse l'abbandono del banchetto.

La denunzia di Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,50:

Mi si accerta che la denunzia di Cavallotti al procuratore del re contro Crispi si pubblicherà domani a Milano e a Roma. L'ultima cartella del manoscritto è stata spedita iersera col direttissimo a Milano.

Un povero pazzo.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,50:

Iersera nella via Lungara, un uomo decentemente vestito correva a precipizio, gridando: « Ho un serpente in corpo; *Viva Umberto III!* » Una guardia, aiutata dai passanti, lo arrestò. Il povero infelice continuava a gridare a squarciagola: *Viva Umberto III!*

Sempre le feste di Portsmouth.

I banchetti.

Con scialuppa commenda.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 11:

Una scialuppa a vapore appartenente alla nave da guerra inglese *Speedy*, è scomparsa nel pomeriggio dirigendosi a Spithead. Tre uomini annegati. L'incidente produsse viva emozione fra gli intervenuti ad assistere alle feste.

Da Portsmouth, 11:

La regina dà oggi a Windsor un *lunch* agli ufficiali della squadra italiana.

Da Portsmouth, 11:

Stasera ebbe luogo il banchetto offerto dal generale Davis agli ufficiali superiori della squadra italiana nella residenza del Comando della divisione. Il banchetto ebbe carattere privato.

Vi fu un altro banchetto dato dai sott'ufficiali inglesi a Southsea in onore dei sott'ufficiali italiani. Grande entusiasmo.

Dopo i brindisi ai Sovrani d'Italia e alla regina Vittoria, il sott'ufficiale che presiedeva il banchetto brindò al Duca di Genova, agli ammiragli, agli ufficiali e ai marinai della squadra italiana. Il brindisi fu applauditissimo.

Poscia un sott'ufficiale italiano rispose dicendo che il ricevimento cordiale in questo libero paese evoca vieppiù negli italiani i sentimenti di rispetto verso l'illustre nazione inglese, che offerse ospitalità sincera agli esuli italiani nell'epoca in cui l'amor della patria era qualificato un delitto.

Bevè alla prosperità dell'impero britannico e alla sua celebre flotta. Spera che il brindisi sia il vero augurio pel mantenimento della fratellanza tra i due paesi.

Tutti gli italiani alzansi toccando i bicchieri. Indi bevono con entusiasmo alla salute dell'Inghilterra.

Dopo il banchetto si furono i fuochi artificiali.

Un significante commento del "Times" alle feste di Portsmouth.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 12:

I giornali continuano a commentare le accoglienze di Portsmouth alla squadra italiana.

Il *Times* dice che la presenza della squadra italiana a Spithead risveglia i sentimenti della massima soddisfazione, come simbolo di amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra, che hanno interessi comuni.

Fra questi nessuno è più caro all'Italia ed all'Inghilterra del mantenimento della tranquillità generale. La politica estera di ambedue le nazioni è strettamente pacifica e conservatrice, e mira soltanto al mantenimento dei diritti basati sulla giustizia ed a compiere con onore i loro doveri.

L'Italia è in questo momento attaccata con acrimonia, che sembra dovere attribuirsi alle cortesie scambiate attualmente a Spithead. Questa puerilità diplomatiche provocherebbero soltanto sorriso, se talvolta in certe circostanze queste cause piccole ed apparentemente triviali non facessero correre pericolo di aver importanti conseguenze.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BORSA DI TORINO.
**12 lu

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

La Vestale Indiana

Arrestati dalla marea di macerie delle volte rovinate, i fachiri s'erano rifugiati verso la pagoda.

I pirati erano fuggiti e a loro non rimaneva più che una vendetta da compiere.

Poco a poco il fumo si dileguava. Per ordine di Myarine si riaccendevano i *velabras*.

Il capo dei Pondiarys potè allora rendersi conto dei guasti, del saccheggio, del sacrilegio.

La pagoda profanata, il tesoro saccheggiato, il diamante rosso involato.....

Ahi! Ma Aida rimaneva!

La sventurata fanciulla aveva ripreso i sensi. Raggomitolata ai piedi della statua, colle mani fra i capelli, singhiozzava e si sentiva morire di dolore e di vergogna.

In mezzo al santuario era stato acceso un grande braciere.

Due fachiri s'inoltrarono, e, presa la vestale per le braccia, l'appressarono ai carboni ardenti.

Ma Myarine si slanciò, s'interpose fra loro e Aida mettendo una mano sulla testa di lei:

— Fermate! — gridò — pondiarys, sacerdoti e fachiri, Aida è sacra!

Un mormorio s'alzò nella sala, tutti volevano almeno una vittima.

Myarine riprese con voce tonnante:

— Ella porta in seno il vendicatore!

XVIII.

Al sud di Madagascar, protetto dal Capo Santa Maria, si trova un piccolo porto, in fondo al quale una Compagnia inglese ha stabilito un deposito di carbone. Le piccole navi mercantili qualche volta vi fanno scalo, ed è là che il *La Marie* era andata ad ancorarsi dieci giorni dopo il saccheggio della pagoda di Tkeit-Sarany.

Il *La Marie* non si chiamava più con quel nome; si chiamava ora *Teresa* e non somigliava più guari al battello di prima. Le sue lucide pitture erano state grattate, inumidite, i suoi alberi bassi erano stati tagliati o rotti; insomma, pareva, adesso, un brutto vapore a olice, sudicio, maltrattato da violenti burrasche.

Una fermata di qualche ora presso una roccia all'isola Teromalin era bastata per compiere quella metamorfosi.

Darbel aveva facilmente fatta comprendere a Sombrec, a Farodel e al rimanente dell'equipaggio che era necessario rendere il battello irriconoscibile per non essere presi se accadeva che fossero inseguiti.

I teramini potevano querelarsi e la Autorità inglesi potevano fare un'inchiesta. La partenza precipitata del *La Marie* sveglierebbe allora certamente i sospetti: ecco perchè bisognava che esso fosse irriconoscibile.

Il *Teresa* faceva adunque la commedia a Santa Maria, e gli agenti inglesi lo credevano veramente un legno rovinato proveniente di Francia e carico di poco o nulla. Se fossero venuti a domandar loro contezza di un elegante vapore veloce come il diavolo, verniciato e indorato quale era il *La Marie*, non avrebbero proprio saputo di che si volesse loro parlare.

Fatta la sua provvista di carbone, il capitano del *Teresa* annunziò la partenza per Chandernagor. Il vapore lasciò di giorno il porto di Santa Maria trasmutandosi fantasmate e facendo ridere gl'inglesi che lo guardavano dalla spiaggia. Ma appena fu al largo cangiò bruscamente direzione e partì a grande velocità alla volta di Francia.

La fuga era fatta, e ben fatta.

Farodel gongolava di gioia.

— Ah! come gliel'abbiamo fatta agl'inglesi! — esclamava. — Cercateci! Cercateci, signori *goddem*, avete un bel tempo!

Venne la notte. Darbel dava la ronda, Farodel prendeva la guardia da mezzanotte alle quattro e Kerar dalle quattro alle otto. Siccome non si navigava che a vapore, la manovra era poca. Due uomini sul ponte sonnecchiavano la maggior parte del tempo; due fuochisti si davano il cambio, e perchè il timoniere aprisse l'occhio, non occorreva altro. Per ciò si poteva contare su Farodel e Kerar; dunque Darbel e Sombrec avevano tutto l'agio per riposar tranquilli.

— Ah! la verità, non mi spiace di potermene andar a letto — disse Darbel. — Da otto giorni posso dire di non aver chiuso occhio..... posso ben confessarlo ora, mio caro Sombrec, vedete continuamente un incrociatore inglese che ci dava la caccia e, se mi addormentavo, mi sentivo dondolare graziosamente a capo di una partita con una cravatta di canapa..... Buuu!..... Ne ho ancora i brividi..... Buona sera, Sombrec..... Farodel, mettete un uomo alla bussola di poppa..... se avrete bisogno di me chiamatemi..... ma non ci sarà nulla; il barometro è al bello e il mare è liscio che pare olio..... Buona sera!

Scese nella sua cabina, chiuse bene la porta dietro di sè, ma non si coricò. Prese i sacchetti di diamanti, li aprì, guardò le pietre e li serrò quindi accuratamente con cordicelle forti; poi contemplò a lungo il diamante rosso, compiacendosi a farlo scintillare alla luce della sua lampada..... Ogni tanto protendeva il collo e stava in ascolto. Il passo di Sombrec che continuava a risonar sul ponte lo rinfrancava.

— Non si deciderà ad andare a dormire? — mormorò.

Sombrec non aveva sonno, e continuava, senza interruzione, la sua passeggiata notturna. Benchè sapesse che era al termine delle sue prove, che, omai, libero, ricco, poteva vivere felice colla sua Teresa, non gli riusciva di scacciare la tristezza che lo possedeva. Molti pensieri dolorosi lo tormentavano; ad chiudeva gli occhi vedeva il dolce e mesto volto di Teresa e la vedeva respingere colla mano quelle ricchezze provenienti da sorgenti impure.

Il *La Marie* (non abbiamo più ragione, ora di chiamarlo *Teresa*) filava a tutto vapore; la macchina, scaldata a grande pressione, faceva tremare il piccolo legno.

Sombrec continuò per circa due ore a passeggiare sul ponte; poi la stanchezza lo vinse e lo fece entrare nella sua cabina. Appena steso nella sua cuccetta s'addormentò d'un sonno profondo.

Ad un tratto alte grida lo svegliarono. Era il mariuolo di veglia che chiamava:

— Aiuto! Aiuto!

Sombrec si gettò dal letto e, senza vestito come era, salì sul ponte.

Il mariuolo che gridava era solo; alla barra non c'era nessuno; la ruota del timone, dritta, fissa, dirigeva da sè il battello verso il sud. Da quanto ore il *La Marie*, andava così all'avventura? Non si sapeva. Il mariuolo di veglia disse che verso un'ora Darbel era salito sul ponte e gli aveva dato un bicchiere di *wisky*. Poi egli s'era addormentato e, svegliatosi qualche momento innanzi, s'era accorto che nessuno governava il timone. Allora aveva chiamato aiuto.

Potevano essere le quattro; una tinta grigiastra già annunciava l'alba. Sombrec chiamò ad alta voce:

— Tutti sul ponte!

Un momento dopo tutto l'equipaggio gli fu attorno.

(Continua).

POLITICA SEGRETA
di Napoleone III e di Cavour
in Italia e in Ungheria

Traduciamo dalla *Revue Bibliographique Belge*. — IV. 1895.

« I nostri lettori ricorderanno il lavoro di L. Chiala: *Pagine di storia contemporanea*, che noi abbiamo a suo tempo analizzato, e nel quale lo storico italiano faceva la storia delle relazioni fra la Francia e l'Italia al XIX secolo. Il volume che ci regala oggidì studia particolareggiatamente gli episodi di queste relazioni. Racconta i negoziati che Napoleone III e Vittorio Emanuele annodarono con Kossuth per eccitare una rivolta in Ungheria e paralizzare in tal modo una parte delle forze austriache. La pace di Villafranca, conclusa inaspettatamente, arrestò i progetti del patriota ungherese.

« Cavour restò tuttavia in rapporti con lui, sperando che gli avvenimenti lo avrebbero messo in grado di approfittare della sete di *rèvanche* che divorava Kossuth.

« Questi rapporti durarono fino alla morte del ministro italiano, nel 1861.

« Il libro di Luigi Chiala racconta un episodio poco conosciuto della storia contemporanea. Come tutti i lavori dello stesso autore, è solidamente documentato. « A. de R. »

Presso la libreria Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino e presso tutti i principali liberi d'Italia. L. 3.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Duodecima estrazione del Prestito 1882 e Terza del Prestito 1892 della PROVINCIA

A norma dell'avviso in data del 27 scorso mese si notifica al pubblico che nell'annuale estrazione duodecima del Prestito 1882 di un milione, e terza del Prestito 1892 di lire cinquecentomila, prima emissione, eseguita oggi, lunedì, in seduta della Deputazione Provinciale, sono state estratte rispettivamente le 27 Obbligazioni e 4 Obbligazioni seguenti:

PRESTITO 1882.

0055	0592	0819	1185	1877	2546	3243
0160	0635	0847	1289	2171	2758	3569
0341	0658	0914	1496	2313	3006	3667
0419	0784	0962	1852	2602	3630	

PRESTITO 1892.

15 79 218 269

Il rimborso delle Obbligazioni estratte in L. 250 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° prossimo gennaio, e da tale giorno esse cesseranno di fruttar interessi.

Le modalità per ottenere il pagamento sono indicate a tergo delle Obbligazioni.

Si avverte inoltre che restano tuttora da rimborsare le due Obbligazioni seguenti del Prestito 1882 state estratte negli scorsi anni e non ancora presentate:

1056 1094

Cuneo, 8 luglio 1895.

Il Presidente: **O. GIRIODI.**

2921 Il Segretario-Capo: GALLO.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1° e 2° classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1507

TERME DI VALDIERI (Cuneo)

Altezza 1375 sul mare

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA

Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°.

Stabilimento Termale di primo ordine

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda della camera.

Aperto dal 25 Giugno al Settembre, con tutti il comforts moderno.

Acque solforose a 69° — Sauna o grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffa (grande specialità delle Terme) — Fanghi — Idroterapia — Elettroterapia — Gastrolisi — Massaggio. — Sala d'Inalazione con apparecchio Waesmuth, aperto per l'Italia **(Inaugurazione 1° luglio).** — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee, nevralgie, ecc.

Concerto due volte al giorno.

Lawn Tennis — Caffè e biliardo.

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. ALIPIO RONDELLI, *già assistente alla Clinica della R. Università, specialista per le malattie della pelle*, **Torino, Corso Vitt. Eman. II, n. 8;** farm. C. Possazza, Corso S. Maurizio, angolo Via Bardo.

Concessionario sig. PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). — Indirizzo: **Terme Valdieri.**

Per omnibus e vetture: **Albergo Barra di Ferro, Cuneo.** 2267

Ebbe al sorger *Razzia* vanto sotale
Che è divenuta d'uso generale.

2315 M

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare al presente VASTO APPARTAMENTO al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile in qualunque giorno ed ora.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 251

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

8 - Piazza Vittorio Emanuele - 8 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Viticultori, Agricoltori, Frutticultori!

Se volete liberare le vostre viti, piante frutifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, come: pidocchi, formiche, afidi, coccinigliia, tignola del melo, bruchi, gatte, ecc., ed in un sol tempo combattere la **Crittogama** (peronospora, antracnosi, ruggini, ticrosi, ecc.) domandate il **Sapone Caprico antinebbia, insetticida, adesivo,** rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.

Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.

Le tossi, i catarri, le bronchiti, le polmoniti, la tubercolosi sono curate e guarite con l'uso del **Guaiacolterpia** e del **Gonfiacolterpinoleo-ioliolico** semplice e doppio. Dose L. 3, 4, 5, 6. — Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino. Cav. CARLO ROGNONE. 2819

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

CONCORSO LETTERARIO

Con L. 1200 di premi divisi in:

1	premio da L.	500.00	L.	500.00
1	»	200.00	»	200.00
1	»	100.00	»	100.00
2	»	50.00	»	100.00
4	»	25.00	»	100.00
20	»	10.00	»	200.00
			L.	1200.00

Seguendo la consuetudine felicemente iniziata l'anno scorso, la sottoscritta Ditta ha aperto un Concorso per una composizione letteraria originale di 2 a 4 pagine in-8°, in forma di romanzetto, racconto, novella, aneddoto, o nulla quale venga nominata *incidentalmente, senza accentuazione di réclame, la frase:*

DENTIFRICIO DENTOL

La redazione del *Corriere della Sera* si presta gentilmente per la scelta dei migliori lavori, conferendo loro i premi, il cui ammontare fu già depositato presso l'Amministrazione del *Corriere della Sera*.

I lavori premiati resteranno senz'altro di proprietà esclusiva della Ditta, tanto per l'Italia come per l'Estero; e quelli non premiati lo diventan dietro rimborso di lire 10 all'autore, quando la Ditta volesse pubblicarli, il che avverrebbe entro la fine del settembre 1895.

Nessun manoscritto verrà ritornato all'autore, ed è inutile farne domanda, anche con risposta pagata. In agosto si pubblicherà un volume contenente tutti i lavori premiati ed altri, che offriranno una lettura interessante e piacevole.

Tale volume costerà L. 1 più cent. 20 per l'affrancazione. Pei partecipanti al concorso che desiderassero averlo, basterà che spediscano cent. 80 più cent. 20 per l'affrancazione alla Ditta sottoscritta.

Chi desidera il volume del Concorso letterario dell'anno passato, contenente 35 novelle di Paolo Mantegazza ed altri, dal quale la Ditta non possiede se non un numero limitatissimo di copie della 3ª edizione — deve mandare lire 1 20, compresa l'affrancazione.

CONDIZIONI PEI CONCORRENTI.

Per maggior garanzia di serietà, ogni lettera *(che deve essere affrancata ed indirizzata a G. Hermann, Sezione pubblicità)* deve contenere un vaglia postale di L. 2 — per ogni singolo lavoro intestato al Comitato di Soccorso dei Terremoto, residente al Municipio di Milano.

Non saranno accettati e nemmeno letti i lavori che perverranno senza tale vaglia.

Il lavoro dev'essere distinto con un motto; il motto sarà ripetuto sopra una busta contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

È assolutamente inutile farsi raccomandare o volersi presentare personalmente; come pure si ripete che non saranno ammessi al concorso i lavori nei quali si parli più che incidentalmente del Dentifricio Dentol.

Il concorso è aperto a tutto il 25 luglio 1895.

Milano, 4 luglio 1895.

G. HERMANN.

Nota.

Nel 1894 i concorrenti per il Concorso Letterario sull'Acqua di Colonia Orientale furono 1002, ed essendo allora di lire 1 la quota d'iscrizione — l'importo ottenuto a scopo di beneficenza, destinato per quell'anno alla Croce Rossa di Milano, fu di lire 1002. 2927 M

GRAND HOTEL S. GENESIO (Chivasso)

STAZIONE IDRO-MINERALE CLIMATICA

Direzione sanitaria: Dottore CESARE TONELLI

Idroterapia	DOCCIE	Cura lattea
•	•	•
Massaggio	Bagni di Vichy	Cura dell'uva

Sorgente Acqua Minerale, magnesiaca, ferrugginosa, bromurata.

A due metri da questa sorgente, nella quale il cav. C. Bonelli riscontrò ultimamente il **LITIO**, mediante l'analisi spettrale, facendo degli scavi nel tufo, si scoprì una sorgente solforosa fredda, ma non sodica nè clorurata, apparve meno disgustosa di quella Regia di San Genesio. — Si stanno facendo studi ed esperienze cliniche sulle proprietà terapeutiche che quest'acqua minerale possiede.

Reparto Ristorante: GITE nei giorni festivi a L. 9

(DAL 29 GIUGNO A TUTTO SETTEMBRE) COMPRESO:

VIAGGIO in Tramway-Chivasso, andata e ritorno seconda classe. PRANZO (alle ore 13): **minestra, quattro piatti cucina, frutta, formaggio e caffè. CENA** (alle ore 18,30): **minestra, tre piatti cucina, frutta, formaggio e caffè.**

Per i biglietti rivolgersi al signor **BROCCHITTO GIUSEPPE, salumiere sotto i portici Palazzo di Città, angolo via Conte Verde.**

DIRETTORE: BALDI. PROPRIETARIO: MAZZUCCHI.

Per schiarimenti rivolgersi: **Torino**, Farmacia Bonelli, *via Orfane, angolo piazza Giulia* — Farmacia BERTINARA, *via Solferino, n. 1.* — **Chivasso**, *Direzione Grand Hôtel San Genesio.* 2799

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica. 202 T

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

provate l'unico metodo accelerato dal prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai esaltato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma fa quasi « al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza diluungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Chiunque, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere la lingua inglese, francese o tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendosi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è dello più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri consimili.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bodo, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 50 centesimi per ogni volume. 1887 R

ANISINA OLIVIERI di **PORTO SAN GIORGIO**

bibita digestiva dissetante

VENDITA IN TORINO 2910

FRATELLI PAISSA

Piazza S. Carlo.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1778

55 anni di successo — 58 ricompense

fra cui 17 diplomi d'onore, 16 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA.

Infallibile contro le indigestioni, mals di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e la colerina. Alcune goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bibita deliziosa, igienica, calmante istantaneamente la sete e rinfranca l'acqua.

E' UN PRESERVATIVO SOVRANO IN TEMPI D'EPIDEMIA.

Contemporaneamente è eccellente per i denti, la bocca e tutte le cure della *toilette*. — **Rifiutare le imitazioni.**

Esigere il nome **DE RICQLÈS.** 2055 M

Rappresentanti per l'Italia: **CANETTA ETTORE e C., Milano.**

Lo grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. 2906 F

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del-Favo*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21.

Impossibile tagliarsi — Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possano rispondere alle stesse prefisse. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. — E di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come funziona volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 53, **Torino,** al prezzo di **L. 6.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

A 20 minuti da Locana, sulla strada di Ceresole affittasi alloggio mobiliato. Posizione amena. Scrivere G. B., Locana. c 2929

A Chivasso (Bella). Da affittare per la stagione estiva due palazzine semimobiliate, una di 8 e l'altra di 9 camere, con vasto giardino ombroso. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12. c 2870

Da affittare al presente via Boucheron, 8: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi messo a nuovo.

Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, due cessi, due passaggi, due balconi lunghi.

Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, diramazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2700

In Bardonecchia vecchia. Affittasi villa mobiliata con giardino. Rivolgersi da Alessand Augusto, Bardonecchia. c 2809

Cervi. Affittasi appartamento signorilmente mobigliato. Conveniente posto in villa, ombreggiato, avente accesso diretto e privato al mare. — Dirigersi Alessandro Ferrea. c 2927

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Faussigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. 2 2906

Savona. Affittasi appartamento, 8 camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione non famiglia se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Falconis. c 2656

Occasione favorevole, a 15 minuti di tramvia da Torino, fermata Piacardo, posizione ameniissima verso Moncalieri, presso lo stradale, da vendere villa ammobigliata composta di 10 membri con strada carrozzabile d'accesso, giardino inglese, frutteto, casa rustica, scuderia, rimessa, ecc., vigna, prato, campo, in complesso giornate 7. — Per condizioni rivolgersi Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, o alla farmacia dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 30. 2656

Villino elegante, posizione splendida, 10 camere, circuito da vigneto di reddito affittasi o vendesi per lire 8000, in Monta d'Alba. — Scrivere c 2976 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Villeggiatura grandiosa, di 22 camere, altra casetta di 8 camere, cappella, casa colonica, ombre deliziose, 14 giornate, a 15 minuti dal ponte in ferro. Vendesi od affittasi. — Scrivere Cassetta n. 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 2931

Farmacia presso Torino da vendere od affittare a buone condizioni. — Rivolgersi alla farmacia Ospedale di San Giovanni. c 2866

Acquisterebbesi

terreno fabbricabile entro la cinta daziaria di mq. 200 circa. Offerte col prezzo alla Cassetta N. 6 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 2915

Disegnatore

con qualche nozione disegno meccanico, mill preteso è ricercato di urgenza. — Scrivere cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2923

Bicicletta vendo macchina occasione. — Via Garibaldi, n. 14. c 2719

THE

28, via Roma, scala A, piano sob. 2000

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Bianca. Comprenda pur. Soffri quell'D Sole pensieri miei pene..... A noia. c 2930

Mia, mia. Parto scrivivi. — Ti adoro — Spero presto nelle tue braccia — Attenta all'antico segnale di Tuo. c 2935

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 195 M

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — **In Torino,** all'ingrosso, presso *Garnier-Valet, Ottino e C. G., Terelli*, via Chiabrera, 28, *Brayse Luigi*, via Carlo Alberto, 33. — Mese & C. Deposito generale da S. BIONDE e C., via Torino, 12, Milano

Sorgente Chalet Saint-Jorre presso Vichy

Cent.mi 80 la bottiglia e L. 35 per 50 bottiglie. Sovrana nelle affezioni delle vie digestive, gastralgie, dispepsia, ingorghi, del fegato, affezioni biliari e dalla vescica, renella, gotta, diabete, albuminuria.

Deposito presso:

Fratelli PAISSA

Piazza S. Carlo, N. 5, Torino,

e negozianti di Acque Minerali

1939

Volete la salute ???

Torino 30-7-87

« Il Ferro-China-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università

Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto Infant. di Torino.

Deposito della Casa per Torino e *Piemonte* **G. Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. 2949

Vene varicose.

Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici. Le modificazioni si fanno gratis.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2746

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. 2 50 e 4 50 con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 1

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1934 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendesi in tutte le Farmacie.

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*

venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**